RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 10 - anno 90
8 marzo 2021

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

SANREMO 2021
71° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

MANESKIN
TRIONFO ROCK

©Maurizio D'Avanzo

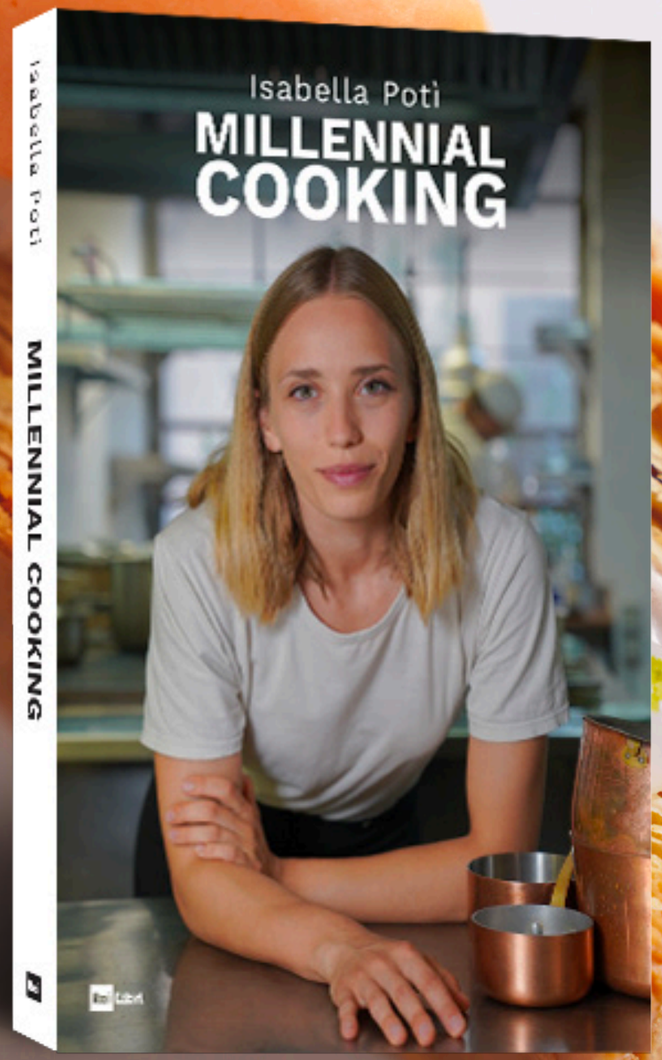
NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

Rai Libri

Nelle librerie e store digitali

Rai Libri

Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

PERCHE' SANREMO È SANREMO

Sanremo è finito. Viva Sanremo. Come ogni anno ci sono vincitori e vinti, ci sono critiche e commenti, applausi e fischi, anche in questa edizione da remoto. Poi ci sono loro. I dipendenti di questa azienda, a volte bistrattata, ma sempre presenti, con forza, capacità e soprattutto con tanta dignità. E allora grazie a tutte, ma proprio tutte, le maestranze della Rai che ancora una volta hanno messo in campo tutto quello che potevano lavorando anche in condizioni di grandissima difficoltà. Grazie a chi ha lasciato per settimane i propri affetti, in questo periodo non era facile, per trasferirsi a lavorare in una città molto diversa da quella glamour e festante degli anni passati.

Un lavoro certosino, meticoloso come sempre, solo come quello che i tecnici e giornalisti Rai sanno fare quando sono chiamati a giocare finali.

Questo Festival ha portato rispetto e forse non lo ha ricevuto del tutto. Non era facile calarsi con garbo in un periodo fatto di sofferenze e paure. Cercare di entrare nelle case degli italiani spaventati. Per una settimana si è provato a far riscoprire quel desiderio di normalità misto a fiducia.

Cinque serate di evasione, di riflessione, ma anche di speranza che il mondo della musica, dello spettacolo, possano tornare quanto prima a regalare emozioni.

E non saranno i numeri, anche se importanti e inconfutabili, a scalfire un lavoro eccezionale, una macchina straordinariamente perfetta che nell'edizione 2021 si è superata. E da domani, subito al lavoro per l'edizione 2022, sperando di poter tornare a sorridere...per sempre.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 18
8 MARZO 2021

VITA DA STRADA

3

SANREMO 2021

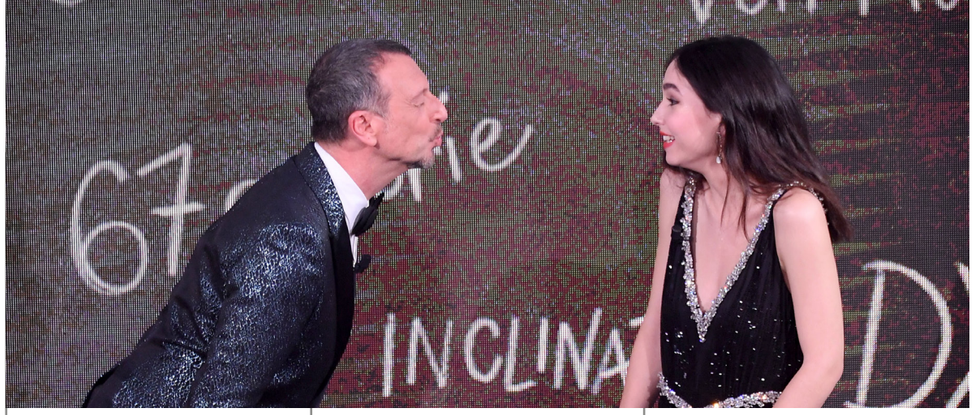
I Maneskin vincono il Festival e puntano a conquistare Rotterdam

8

SANREMO 2021

Gaudiano vince tra le Nuove Proposte con "Polvere da sparo", il brano dedicato al padre.

10



SANREMO 2021

La classifica finale dei Campioni

12

SANREMO 2021

Cala il sipario sul 71° Festival della Canzone Italiana, una kermesse storica

14

IL COMMISSARIO MONTALBANO

Lunedì 8 marzo in prima serata su Rai1 "Il metodo Catalanotti", il nuovo episodio della serie. Nostra intervista a Luca Zingaretti

16

ANNI 20

Francesca Parisella e una squadra di affermati e agguerriti inviati per il nuovo programma di informazione di Rai2. Da giovedì 11 marzo prima serata

18

LA BAMBINA CHE NON VOLEVA CANTARE

Tecla Insolia e Carolina Crescentini sono le protagoniste del film tv che racconta l'infanzia e gli esordi di Nada. Il 10 marzo in prima serata su Rai1

20

MAKARI

Dal 15 marzo in prima visione su Rai 1 la nuova serie ambientata nel trapanese, tratta dai racconti di Gaetano Savatteri

26

A GRANDE RICHIESTA

Rai1 dedica una grande festa a Loredana Bertè che compie 70 anni. "Non sono una signora", martedì 9 marzo in prima serata con la regina del rock italiano e Alberto Matano

28

CANZONE SEGRETA

Serena Rossi presenta il nuovo show emotainment di Rai1, in prima serata da venerdì 12 marzo

30

FILIPPO SCICCHITANO

"Spontaneo e sorridente come il mio Danilo": intervista all'attore romano, tra i protagonisti de "Le indagini di Lolita Lobosco", la serie in onda la domenica in prima serata su Rai1

32

BIANCA NAPPI

"La mia Marietta, divertente e sexy": l'attrice pugliese interpreta un Pubblico Ministero ne "Le indagini di Lolita Lobosco", la seguitissima serie di Rai1

34

#MAESTRI

Al via la nuova stagione del programma di Rai Cultura. Da lunedì 22 febbraio alle 15.25 su Rai3 e alle 17.40 su Rai Storia

39

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

MATHXPLOSION

Un programma dedicato agli appassionati di matematica. Dal 13 marzo su Rai Play

42

CRIMINAL MINDS

Dall'11 marzo su Rai 4 le stagioni finali dell'appassionante serie ideata da Jeff Davis

44

RE DI CUORI

Da giovedì 11 marzo alle 21.20 su Rai Premium le prime due stagioni della serie comedy-drama australiana

45

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

DONNE IN PRIMA LINEA

L'ingegnere Maria Cesario, Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Bari, ci racconta la sua esperienza nei caschi rossi

52

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

54

SPORT

Dinastia Chiesa

56

SPORT

Luna Rossa alla sfida finale: si riaccende il tifo da stadio per la vela delle macchine volanti capaci di raggiungere i 100 chilometri orari

58

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

64

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

66

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 10 - anno 90
8 marzo 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Il rock dei Maneskin ha conquistato la platea del 71° Festival della Canzone Italiana con “Zitti e buoni”, brano firmato dai quattro componenti della band romana lanciata da “X Factor” nel 2017. "In soli quattro anni siamo passati dal suonare per strada o nei ristoranti alla vittoria al Festival di Sanremo – affermano i componenti del gruppo – siamo soddisfatti del percorso fatto e non cambieremmo una virgola. Il nostro pezzo era anche anticonvenzionale, ma questo arriva in secondo piano, abbiamo portato la nostra identità, e anche per questo siamo stupiti del risultato perché non ci aspettavamo una ricezione così veloce da parte del pubblico". Una vittoria piena, che ha conquistato il pubblico di Rai1, Rai Radio2, RaiPlay e di tutto il mondo web. "Abbiamo portato qualcosa di diverso da quello che si era abituati a vedere sul palco del Festival – proseguono – e l'avere vinto ci ha fatto capire che la riposta del pubblico è molto positiva, che c'è curiosità, entusiasmo per quello che stiamo facendo e siamo pronti a restituire tutto questo entusiasmo". Secondi sul podio Francesca Michielin e Fedez con “Chiamami per nome”, terzo Ermal Meta con “Un milione di cose da dirti”. Willie Peyote – con la canzone “Mai dire mai (La locura)”, vince il Premio della Critica “Mia Martini”. Colapesce Dimartino, con la canzone “Musica leggerissima”, hanno vinto il premio della Sala Stampa Radio, Tv e Web “Lucio Dalla”.

MANESKIN

Gruppo rivelazione del 2017, i Måneskin, il cui nome in danese significa “chiaro di luna”, sono: Damiano cantante, Victoria al basso, Thomas alla chitarra e Ethan alla batteria. Il sound della band è caratterizzato dalle diverse influenze musicali dei membri: un mix di rock, rap/hip hop, reggae, funky e pop, il tutto tenuto insieme dalla voce soul di Damiano, frontman del gruppo. Questo si rispecchia anche nel look della band, grazie al gusto ricercato che caratterizza lo stile di ogni membro. Durante i live show di X Factor 11, i giovani artisti hanno avuto modo di distinguersi e di colpire l'immaginario del pubblico, mostrando un'insolita padronanza del palco. La band ha registrato sold out in poche ore di tutte le 21 date del primo tour. L'album “Il ballo della vita” (doppio disco di platino) ha debuttato al #1 della classifica FIMI/Gfk con quattro singoli in Top Ten e, in meno di due ore dalla pubblicazione, ha raggiunto la posizione #1 della classifica iTunes, entrando, in un solo giorno dall'uscita, in TOP 50 Spotify con tutti i suoi brani e totalizzando 1 milione di stream in meno di 24h. A oggi Damiano, Victoria, Thomas e Ethan hanno conquistato 16 dischi di platino, 5 dischi d'oro e hanno collezionato più di 140 mila biglietti venduti con 70 date sold out in Italia e in Europa. ■

Il gruppo romano, primo sul podio con il brano “Zitti e buoni”, rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest il 18 maggio nei Paesi Bassi. Secondi Francesca Michielin e Fedez, terzo Ermal Meta

I MANESKIN VINCONO IL FESTIVAL E PUNTANO A CONQUISTARE ROTTERDAM

©Maurizio D'Avanzo

Gaudiano vince tra le Nuove Proposte con il brano dedicato al padre. Premio della Critica Mia Martini a Wrongonyou, Premio Sala Stampa Radio Tv Web a Davide Shorty

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play

POLVERE DA SPARO FA ESPLODERE IL FESTIVAL

È "Polvere da sparo", interpretata da Gaudiano, la canzone vincitrice della sezione Nuove Proposte del 71° Festival della Canzone Italiana di Sanremo. La proclamazione, sul palco dell'Ariston, è avvenuta nella quarta serata del Festival. "Stanotte ho chiuso gli occhi molto tardi – ha affermato il cantautore incontrando i giornalisti – l'adrenalina mi ha portato a vivere con emozione la serata. Dentro di me ero molto euforico, anche se la situazione che viviamo ci costringe a non sfogare la felicità per festeggiare. Sono tornato in camera, ho ricevuto tantissimi messaggi, tanto amore. È stata una atmosfera bellissima, tra noi quattro finalisti non c'era tensione, ma compassione di vivere insieme questa emozione. Ognuno ha dato il meglio sul palco". A proposito del brano che l'ha condotto alla vittoria, scritto di getto in treno poche ore dopo la morte del padre, Gaudiano ha detto: "C'è un'armata di persone che si è immedesimata nella mia canzone, nella mia storia. La verità di 'Polvere da sparo' è stata la carta vincente". Il Premio della Critica "Mia Martini" per la sezione Nuove Proposte è stato assegnato a Wrongonyou, con la canzone "Lezioni di volo": "È stato un onore ricevere questo premio all'unanimità – ha commentato – dopo colleghi come Diodato, Ermal Meta, Samuele Bersani, entro in una cricca non indifferente... Se è un sogno, non svegliatemi. Sanremo è un percorso, e io ho cercato di prepararmi al meglio. Il 10 marzo uscirà il disco, che ho scritto interamente durante il lockdown". Davide Shorty, con la canzone "Regina", ha invece vinto il premio della Sala Stampa Radio, Tv e Web "Lucio Dalla" sempre per la sezione Nuove Proposte.

CHI È LUCA GAUDIANO

Nasce a Foggia nel 1991, da madre docente di lettere e papà ingegnere. Ed è proprio suo padre ad iniziarlo alla musica, regalandogli una chitarra per il suo quindicesimo compleanno. Dopo il diploma, si trasferisce a Roma per approfondire gli studi musicali. Negli ultimi tre anni accompagna verso la fine terrena suo padre, colpito da un tumore al cervello. Gaudiano, che si definisce "un reduce di guerra salvato dalla musica", il 25 settembre 2020 debutta con un 45 giri digitale, ''Le cose inutili'' (Leave Music), con all'interno un lato A, ''Le cose inutili'', singolo di punta dell'esordio scritto durante lockdown, e un lato B, ''Acqua per occhi rossi''. Partecipa a Sanremo Giovani e raggiunge così il palcoscenico dell'Ariston nella sezione Nuove Proposte. ■

LA CLASSIFICA DEI 26 CAMPIONI

©Maurizio D'Avanzo

1	Maneskin	Zitti e buoni
2	Francesca Michielin e Fedez	Chiamami per nome
3	Ermal Meta	Un milione di cose da dirti
4	Colapesce Dimartino	Musica leggerissima
5	Irama	La genesi del tuo colore
6	Willie Peyote	Mai dire mai (La Locura)
7	Annalisa	Dieci
8	Madame	Voci
9	Orietta Berti	Quando ti sei innamorato
10	Arisa	Potevi fare di più
11	La Rappresentante di Lista	Amare
12	Extraliscio feat. Davide Toffolo	Bianca luce nera
13	Lo Stato Sociale	Combat Pop
14	Noemi	Glicine
15	Malika Ayane	Ti piaci così
16	Fulminacci	Santa Marinella
17	Max Gazzè	Il farmacista
18	Fasma	Parlami
19	Gaia	Cuore amaro
20	Coma_Cose	Fiamme negli occhi
21	Ghemon	Momento perfetto
22	Francesco Renga	Quando trovo te
23	Gio Evan	Arnica
24	Bugo	E invece sì
25	Aiello	Ora
26	Random	Torno a te

©Maurizio D'Avanzo

UNA KERMESSE STORICA

Cala il sipario sul 71° Festival della Canzone Italiana. Il direttore artistico Amadeus: «C'è stato un passaggio epocale nella storia della manifestazione, un voltare pagina, prendere un'occasione al volo per cambiare qualcosa, e questo è accaduto»

"Cinque serate di grande musica, tra innovazione e tradizione, un pubblico televisivo, radiofonico e web che si amplia e si rinnova, un Festival che sempre meglio racconta un mercato musicale in piena evoluzione. Un successo che si ripete per i conduttori, Amadeus e Fiorello, un'occasione straordinaria per gli artisti, Nuove Proposte e Campioni, per la discografia. Sanremo 2021 ha raccontato la voglia di ripartenza del Paese, la speranza del ritorno a una piena normalità di artisti e pubblico. La gara e la celebrazione della musica, anche attraverso i grandi ospiti che hanno calcato il palco dell'Ariston, sono state al centro dell'edizione più attesa e complessa di sempre. Del 71° Festival, che ha visto i Maneskin sul gradino più alto del podio, non potremo dimenticare le esibizioni di mostri sacri della canzone come Loredana Bertè, Ornella Vanoni e Umberto Tozzi, i festeggiamenti per il Golden Globe a Laura Pausini, le performance di Negramaro, Elodie, Mahmood, Alessandra Amoroso ed Emma, così come i quadri di Achille Lauro. Insieme alla musica l'ironia e le parole, gli interventi del campione del pallone Zlatan Ibrahimovic, le storie e le testimonianze delle compagne di viaggio dei conduttori, da Matilda De Angelis a Barbara Palombelli, da Giovanna Botteri a Vittoria Ceretti a Serena Rossi. Uno spettacolo televisivo di altissimo livello entrato nelle case degli italiani attraverso le telecamere della Rai guidate da Stefano Vicario. "Sono felicissimo per aver realizzato un Sanremo diverso dagli altri. Pensare che 13, 14 milioni di persone hanno seguito la finale, con dati quasi più alti delle edizioni normali, rende il nostro sforzo ancora più immenso" afferma il direttore artistico Amadeus, che prosegue: "Sono orgoglioso di tutto quello che è accaduto, complimenti a tutti i ragazzi, a tutti i cantanti. C'è stato un passaggio epocale nella storia del festival, un voltare pagina, prendere un'occasione al volo per cambiare qualcosa e questo è accaduto". Da Amadeus il ringraziamento più sentito è per l'amico Fiorello: "In un momento in cui intorno c'erano incertezza, confusione, paura, dubbi, non avrei mai potuto fare il Festival senza di lui al mio fianco, mio fratello, il più grande showman che abbiamo. Insieme abbiamo cercato di fare intrattenimento, una cosa difficilissima senza pubblico". Grande la soddisfazione dell'amministratore delegato della Rai Fabrizio Salini: "Senza lo sforzo e la dedizione di tutti i lavoratori della Rai, nessuno escluso, e anche la città di Sanremo compresa, questo Festival non sarebbe stato possibile. Un ringraziamento particolare ad Amadeus e a Fiorello. È stato un anno maledettamente difficile e complesso e loro sono andati in gol tutte le sere, e lo stesso hanno fatto artisti e gruppi che si sono susseguiti nelle cinque serate". ■

IL COMMISSARIO MONTALBANO

Rai 1 Rai Fiction

SALVO COME NON L'ABBIAMO MAI VISTO

Lunedì 8 marzo in prima serata su Rai1 "Il metodo Catalanotti", il nuovo episodio della serie più amata della televisione. Il RadiocorriereTv intervista Luca Zingaretti che, in merito a un suo possibile ritorno al personaggio in una eventuale ripresa della serie, risponde: «Ho deciso di rimandare questa scelta a un lutto che si deve ancora elaborare, a una decisione che è ancora da prendere»

Un Montalbano capace di coglierci di sorpresa e di stupirci, quello del "Metodo Catalanotti". Come ha vissuto questo nuovo registro del suo personaggio?
È stata una bella sfida riuscire a rendere questo senso di spaesamento, questa perdita di identità da parte del personaggio. Andrea Camilleri ha operato una sorta di tradimento nei confronti del Commissario. Eravamo abituati a sentire e conoscere Montalbano come un uomo che amava la sua terra, le sue nuotate, il cibo nel suo ristorante, i suoi uomini, il suo lavoro, la sua donna, anche se lontana. Erano dei punti fermi della sua esistenza ai quali non avrebbe mai rinunciato. Invece in questo episodio arriva una donna, lui prende una sbandata e si dice pronto a rinunciare a qualunque cosa pur di seguirla.

È un grosso terremoto, come ha deciso di renderlo per immagini?
Ho pensato che andavano prese delle misure anche drastiche nei confronti del nostro modo di recitare, che è un po' uno stile sopra le righe, a commedia dell'arte, dove può convivere un Commissario Montalbano con uno come Catarella, che in qualunque altro film, se fosse immesso, sarebbe da ricovero immediato in manicomio, e che invece può vivere e agire nel "Commissario Montalbano" proprio perché c'è una coerenza con il quadro generale. Perché abbiamo creato un mondo altro, parallelo rispetto a quello vero. Questa volta invece irrompe un elemento grosso, forte, nuovo e andava raccontato rompendo il mondo che avevamo creato. Da un punto di vista recitativo siamo dovuti scendere sulla terra e pensare a come un uomo può dire a una donna "farei qualunque cosa per te", da un punto di vista registico questi momenti andavano colti con escamotage che ad esempio Alberto Sironi non aveva mai usato.

Potrebbe mai congedarsi per davvero dal suo Commissario?
Sì, senza problemi. Se in questi anni non l'ho fatto è perché mi divertiva tantissimo vestire i panni di Salvo Montalbano. Il divertimento non è passato, ma è passato del tempo, purtroppo, e delle persone ci hanno lasciato. Farlo senza Camilleri che scrive le storie, senza Alberto Sironi che è stato per me un complice di trincea in questi vent'anni, forse ha poco senso. D'altra parte, ho pensato che in fin dei conti sono altri due romanzi e si potrebbe chiudere il cerchio, ma nello stesso tempo tornare su un set in quei luoghi senza questi amici cari mi fa una tristezza infinita. Ho deciso di rimandare questa scelta a un lutto che si deve ancora elaborare, a una decisione che è ancora da prendere.

C'è un ricordo che le è particolarmente caro di questi vent'anni di Montalbano?
Uno solo non lo saprei rintracciare. Sono tanti e tutti estremamente forti. Quest'anno, che non sono riuscito ad andare giù nemmeno per un giorno, ho sofferto, altro che saudade. Sono posti magici, penso sicuramente che se non avessimo girato in quei luoghi non saremmo durati così tanto, non avremmo conquistato una fetta così larga di pubblico in Italia e dei mercati internazionali, che prima erano assolutamente impermeabili al prodotto italiano.

Se Salvo Montalbano e Lolita Lobosco si incontrassero cosa si direbbero?
Non credo si incontreranno mai per un motivo molto semplice: sono due personaggi diversi, due mondi diversi. Lolita opera qui e ora in un universo assolutamente reale, mentre Montalbano è una costruzione della mente di Andrea Camilleri, pensi alla rarefazione del mondo che noi raccontiamo, non c'è una macchina, non c'è una comparsa che cammina, tutto questo in maniera subliminale arriva e ti dà il senso di una sospensione del tempo e della realtà, che nelle altre serie, in primis in Lolita, non esiste.

Cosa le manca del suo amico Camilleri?
La sua voce. Andrea Camilleri era uno dei pochi uomini intellettuali che costituiva un po' una figura di riferimento, era una delle poche voci autorevoli del nostro panorama. Ogni tanto la faceva sentire questa voce e ci illuminava, ci faceva riflettere, oggi questa voce si è spenta. Manca non solo a me, ma al nostro Paese. ■

Da giovedì 11 marzo, in diretta su Rai2, l'informazione in prima serata con Francesca Parisella e una squadra di affermati e agguerriti inviati. I fatti nudi e crudi per raccontare un decennio che si è aperto con il dramma del Covid e che si prospetta complesso e pieno di insidie sanitarie, ambientali, economiche e sociali

L'inchiesta e l'approfondimento in una prima serata che si preannuncia ricca di novità. Come sarà "Anni 20"?

Partiamo da un formato televisivo un po' diverso. Sino a ora siamo stati abituati a pensare che l'informazione in Tv passi attraverso i talk-show. Noi abbiamo ripreso una tradizione della Rai, rifacendoci al "Rotocalco Televisivo" di Enzo Biagi. Agli inizi degli anni Sessanta era il modo per raccontare, per fare inchieste, per entrare nella realtà, e noi faremo più o meno la stessa cosa, cercando un linguaggio diverso, più innovativo. Racconteremo la realtà che è fatta sì dagli avvenimenti politici, dall'economia, dal Covid, ma andremo al tempo stesso a creare un quadro di quello che saranno gli anni Venti, un decennio iniziato malissimo, nel modo più inaspettato in assoluto. Non vogliamo focalizzarci sugli argomenti che occupano le prime pagine, ma trattare altri temi a partire dal sociale, parlare anche di quelle cose che nel Paese funzionano, che ci aiutano ad avere l'umore positivo. Riusciremo anche a raccontare qualcosa di bello di questi anni 20. Stiamo lavorando affinché Alessandro Giuli, che sarà presente in tutte le puntate come opinionista, come contrappunto, possa esserlo da una sede molto bella, di ricovero per l'anima, un luogo dell'arte, di cui il Paese è ricchissimo.

Punto di forza del programma è rappresentato dalla squadra degli inviati...

Abbiamo una fornita squadra di inviati che di chilometri ne ha già consumati tanti. Nonostante la difficoltà di partire nel bel mezzo della stagione televisiva, siamo riusciti a mettere insieme un gruppo di professionisti molto in gamba, del quale sono molto orgogliosa. Credo che la scelta di avermi in conduzione sia legata anche al mio percorso da inviata.

Come nascono le vostre inchieste?

Dalla nostra curiosità. Tutto ha inizio da riunioni nelle quali ognuno di noi, inviati inclusi, propone argomenti da affrontare, un vero e proprio brain storming. Siamo al lavoro per scegliere i temi delle prime puntate, nelle quali ci occuperemo anche di droga, andando oltre gli aspetti più gossippari degli eventi recenti.

Come si rende attrattivo un programma di prima serata che si occupa anche di temi impegnativi?

Creando un'osmosi tra lo studio e i servizi. Lo studio, infatti, vivrà grazie ai servizi esterni e i servizi vivranno ancora nello studio. Vogliamo dare al telespettatore più elementi possibili per crearsi una propria e libera opinione, per capire il proprio sentito in merito agli argomenti.

Tra le insidie di chi fa inchiesta ci sono oggi più che mai le fake news, come è possibile evitarle?

Proprio partendo dal territorio. Essendo sul posto l'inviato aiuta a capire molto meglio le notizie, le approfondisce, verifica i passaggi, le fonti, fino ad arrivare a quella primaria. Ho sempre sognato di fare la giornalista sul campo. Ancora oggi mi muovo per i quartieri romani, soprattutto quelli di periferia, per capire come si vive in una determinata zona, per capire le difficoltà, lo faccio anche andandoci banalmente a pagare una bolletta, entrando nei negozi, chiacchierando con le persone. L'inviato deve cercare le notizie, ha sempre lo sguardo attento, deve stare sul posto e annusare l'aria.

Come vorresti che fosse l'Italia degli anni Venti?

Vorrei un'Italia più libera da alcune assurdità, a partire dalla burocrazia. Siamo arrivati al punto in cui, volendo, possiamo fare le riunioni sulle piattaforme, la spesa online. Poi, però, ci sono cavilli burocratici nelle cose fondamentali che richiedono invece tempi stretti, come ad esempio la cassa integrazione, i ristori. Lì c'è tanta burocrazia che non aiuta. Ridurla significherebbe permettere agli italiani di ripartire più velocemente. ■

GLI INVIATI DI ANNI 20

In campo nella squadra del programma di Rai2 Simona Arrigoni, Filippo Barone, Paolo Chiariello, Salvatore Dama, Carmine Gazzanni, Marica Giannini, Maria Teresa Giarratano, Filomena Leone, Emanuela Pala, Francesco Palese, Marco Piccaluga, Roberta Piccardi, Carlo Puca, Alessandro Sansoni.

LA BAMBINA CHE NON VOLEVA CANTARE

Come Nada e Viviana

Tecla Insolia e Carolina Crescentini sono le protagoniste del film per la televisione diretto da Costanza Quatriglio che racconta l'infanzia e gli esordi della cantante livornese attraverso il rapporto con la madre. Il 10 marzo in prima serata su Rai1

©Fabrizio Di Giulio

Rai 1 Rai Fiction

©Fabrizio Di Giulio

Ho iniziato prima a cantare che a parlare

Girando questo film per la Tv che idea si è fatta degli anni Sessanta?
Penso di appartenere molto alla scia degli anni Settanta, più che degli anni Sessanta, per il modo libertino di vivere la vita. Ho scoperto e ho capito che sono stati anni meravigliosi dal punto di vista culturale, musicale, però c'erano molte limitazioni. Pur nella magia e nella meraviglia di quel periodo, riconosco che sono fortunata a essere nata in un'epoca in cui l'informazione è al passo con tutto e con tutti.

Quando ha scoperto Nada e la sua musica?
La musica di Nada mi ha accompagnato nella crescita. Avendo iniziato a studiare canto a cinque anni, oltre alla musica che mi facevano ascoltare i miei genitori, fatta prevalentemente di canzoni popolari, ho cominciato a cantare i brani di Mina, canzoni d'amore importanti. Anche la musica di Nada ha avuto il suo ruolo nel mio percorso di studi, e poi c'è stata questa bella occasione.

Nada, da bambina e ragazza, era inconsapevole del proprio talento. Che emozione prova nel pensare a quella giovane artista?
In conferenza stampa è stato mostrato un video messaggio realizzato da Nada e guardandolo mi stavo emozionando. Non credo di avere realizzato del tutto l'importanza del personaggio che sono andata a rappresentare e la responsabilità che mi sento addosso. Spero che venga apprezzato e capito il modo in cui Nada è stata raccontata.

Che rapporto ha con la musica?
Credo di avere iniziato prima a cantare che a parlare. La musica e l'arte hanno fatto sempre parte di me. Negli ultimi anni sono riuscita a raggiungere un livello di consapevolezza per la passione che provo che mi sta aiutando a capire molte cose degli altri e di me.

Nella musica e nella recitazione ha punti di riferimento?
Cambio artisti musicali di riferimento ogni settimana (*sorride*), passo dal cantautorato italiano del passato a quello più moderno, come Lucio Corsi o Mannarino, dalla musica jazz sperimentale, a quella classica, balcanica, elettronica. Nella recitazione volgo invece lo sguardo al cinema d'autore, a quello francese.

Cos'è per lei il talento?
È un mix di cose diverse, di tante capacità messe insieme. Talento è una parola che racchiude più concetti, che nasce dal bisogno di esprimere qualcosa e di riuscirci.

Quanto può essere determinante la figura di un maestro?
Le persone che incontri nella vita, che siano maestri o meno, condizionano il tuo percorso in maniera esorbitante. Partire col piede giusto, al fianco di persone umanamente e professionalmente preparate, è importante. Ho avuto la fortuna di iniziare a studiare canto con un insegnante che da bambina, ai saggi, se avevo paura, saliva sul palco con me e mi teneva per mano. Avere avuto vicino persone che hanno creduto in me è stato fondamentale.

Così come Nada ha partecipato giovanissima al Festival di Sanremo, cosa si prova su quel palco?
Si respira la storia. Soltanto fermarsi a pensare che a Sanremo sono passati artisti come Lucio Dalla è un qualcosa che ti tocca dentro, per forza.

Quando incontrerà Nada di persona cosa le dirà?
Vorrei ringraziarla. Vorrei dirle che è un'artista e una persona meravigliosa, che è un onore per me interpretare la sua vita. Spero che capisca il rispetto che provo per lei e per la sua storia.■

L'emozione di Nada è la più grande ricompensa

Che cosa pensava della musica di Nada, artista dalla storia inusuale, prima di leggere la sceneggiatura del film?

Ero e sono amica di Nada, la prima volta l'ho conosciuta a un suo concerto. Mio marito, che ha iniziato la sua carriera da musicista come suo turnista, ci teneva che la conoscessi. Amo la sua musica, è una grandissima artista da vedere sul palco. Lei è punk, è assolutamente padrona della scena e del contatto con il pubblico. Ha dei graffi punk-rock e sono pazza di lei.

Come è stato il suo incontro con il personaggio di Viviana?

È avvenuto al provino per il film. Sapevo qualcosa di lei perché Nada mi aveva raccontato di sua madre, ma conoscevo solo il punto di vista della figlia, non cosa fosse accaduto a quella donna. Quando pian piano ho capito, è stato andare contro a un treno, perché Viviana era una tempesta emotiva, una tempesta dovuta anche ai suoi problemi psichici. Era una donna un po' cavia di tutti i farmaci che prendeva, ma era anche una splendida mamma, pur avendo tanta paura. Appena si riprendeva da uno dei suoi down della depressione era consapevole, attraverso tutti i bigliettini che la bimba le lasciava, che stava facendo del male a sua figlia senza volerlo. Sapeva perfettamente di essere malata, non si fida di se stessa. Quando stava bene era invece una sorta di mamma bambina. Attraverso il film Nada e la madre fanno un percorso insieme, è come se Viviana diventasse davvero madre, protettiva, quando Nada è grande.

Come ha preso coscienza del suo talento?

Mi hanno dovuto convincere *(sorride)*. Volevo scrivere di cinema, iniziai a fare una serie di seminari di critica, di sceneggiatura, ne feci altri di regia e di montaggio, fino a quando incappai in uno di recitazione. Fu Cathy Marchand del Living Theatre a insistere perché andassi avanti. Ero scettica, avevo la "s" moscia. Quindi iniziai una scuola di recitazione e il Centro Sperimentale. Non ero la bambina che sognava di fare l'attrice, è stato un percorso che mi ci ha portato.

Che ruolo ha la musica nella sua vita?

È fondamentale, mi aiuta ad andarmene completamente pur rimanendo ferma, mi aiuta a essere creativa, ascoltandola scrivo racconti, scene. La musica è legata anche al mio lavoro, spesso per trovare una chiave emotiva mi aiuto con una frase musicale. E poi la mia vita è piena di musica, e non solo perché ho sposato un musicista, a casa mia mio padre, mia sorella e mia cugina cantano. Era impossibile non amare la musica.

Cosa le ha detto Nada dopo avere visto il film?

Mi ha chiamato, mi ha detto che le è piaciuto tanto e che si è emozionata. Per me interpretare la sua mamma è stato un onore, la sua benedizione è stata importante.

C'è una canzone di "Nada" che la mette in connessione con la storia raccontata dal film?

Penso sempre a "Le mie madri". Dal punto di vista di Viviana, la mamma che ho interpretato, mi ha fatto malissimo. È un vero e proprio grido d'aiuto. ■

©Fabrizio Di Giulio

MÀKARI

Claudio Gioè, Domenico Centamore ed Ester Pantano sono i protagonisti della serie diretta da Michele Soavi ambientata nel trapanese. In prima visione su Rai1 dal 15 marzo, è tratta dai racconti di Gaetano Savatteri editi da Sellerio Editore. Nel cast anche Antonella Attili, Sergio Vespertino e Filippo Luna

Rai 1 Rai Fiction

©Floriana Di Carlo

Saverio Lamanna (Claudio Gioè), brillante giornalista, giunto all'apice della carriera come portavoce del sottosegretario al Ministero dell'Interno, per un futile e stupidissimo errore, ha perso tutto: il lavoro, il prestigio che si era guadagnato, i soldi. Come il reduce da una disfatta, Saverio lascia Roma e decide di tornare a casa, in Sicilia, ma non nella dimora parentale, a Palermo, dove vive ancora il preoccupatissimo padre, ma a Màkari, nella vecchia casa di vacanza dei genitori, ormai disabitata da anni. È andato lì per nascondersi, per leccarsi le ferite e, invece, fin dai primi giorni, a Màkari comincia per lui una nuova vita. Qui Saverio ritrova la fraterna amicizia dello stravagante Peppe Piccionello (Domenico Centamore) che presto diventa per lui una colonna, un pezzo di famiglia. Incontra anche la bellissima Suleima (Ester Pantano), che vive e studia a Firenze ed è a Màkari per un lavoro stagionale di cameriera. Il loro amore nasce come una piacevole parentesi estiva, ma diventa subito qualcosa di più importante. Troppo importante, forse. Perché le settimane corrono, la loro bella estate volge presto al termine e Suleima non potrà rimanere per sempre a Màkari. O no? In questa nuova vita, Saverio troverà anche la sua vera vocazione: decide di diventare, assecondando finalmente quel che voleva essere da ragazzo, uno scrittore. Ma scoprirà presto di non essere uno scrittore qualsiasi. Bensì uno scrittore col pallino delle indagini, uno che va a cacciarsi nei misteri e nei delitti come una pallina in un flipper e non molla finché non vince la sua partita. Un autentico sbirro di penna. La serie tratta dai racconti di Gaetano Savatteri, coprodotta da Rai Fiction e Palomar, andrà in onda su Rai1 in prima serata dal 15 marzo, dietro la macchina da presa il regista Michele Soavi. "Ho cercato di miscelare più generi: oltre al 'giallo' si passa dal sentimentale alla commedia, dal melò al dramma, con punte di grottesco creato dalle situazioni dei personaggi che colorano le storie – afferma il regista – Il nostro protagonista è come un naufrago sballottato dalle onde degli avvenimenti, che lo scuotono e gli faranno prendere coscienza di quanto fosse inutile il suo vissuto precedente. Una nuova consapevolezza per Saverio, alla scoperta dei veri valori, ma soprattutto di quello primario, forse il più importante di tutti: l'amicizia. Su questo tema una frase di Andrea Camilleri recita così: 'Tra Siciliani un vero amico non deve chiedere all'altro una qualche cosa, perché non c'è bisogno, in quanto sarà preceduto dall'offerta dell'amico che ha intuito la domanda che gli sarebbe arrivata'". ael Cudlitz nel ruolo di Paul Krendler, Lucca de Oliveira di Tomas Esquivel, Kal Penn di Shaan Tripathi, Nick Sandow dell'agente Clarke, Devyn Tyler nei panni dell'amica Ardelia Mapp, Marnee Carpenter di Catherine Martin e Jayne Atkinson di Ruth Martin.

Rai 1

NON SONO UNA SIGNORA

©Giovanni Squatriti

Rai1 dedica una grande festa a Loredana Bertè che compie 70 anni. Martedì 9 marzo in prima serata con la regina del rock italiano e Alberto Matano. Tra gli ospiti Zucchero, Marcella Bella, Gaetano Curreri e Giusy Ferreri

Dai tempi di "Sei Bellissima" del 1975, Loredana Bertè è la regina del rock italiano. Martedì 9 marzo Rai1 dedica a questa grande interprete della nostra musica, nell'anno del suo 70° compleanno, un'intera serata con il programma "Non sono una signora", prodotto con Ballandi e condotto da Alberto Matano, per la direzione artistica di Massimo Romeo Piparo. Una festa tributo fatta non solo di grande musica e grandi interpreti, ma anche di racconto delle epoche che Loredana Bertè ha attraversato con il suo stile unico e sulle quali ha lasciato il segno, creando mode e tendenze. Le sue canzoni e le sue provocazioni si sono impresse nella storia e nella memoria di più generazioni, non temendo mai il logorio del tempo, ma rimanendo sempre moderne e anzi creando nuove modernità, incidendo sul lessico corrente, sull'immaginario collettivo. Al centro di "Non sono una signora" 20 hits intramontabili, da "Non sono una signora" a "Cosa ti aspetti da me", da "Dedicato" a "E la Luna bussò". Accanto e intorno a Loredana un parterre di grandi ospiti e amici come Zucchero, i Boomdabash Giusy Ferreri, Clementino, Enzo Gragnaniello, Marcella Bella, Gaetano Curreri, Asia Argento, Serena Dandini ed Erminio Sinni.

Rai 1

CANZONE SEGRETA

Serena Rossi presenta il nuovo show emotainment di Rai1, in prima serata da venerdì 12 marzo. Sotto la lente d'ingrandimento sette ospiti illustri per ciascuna puntata: volti noti del mondo dello spettacolo, dello sport, del giornalismo

"Canzone Segreta" è il nuovo show di Rai1, in onda da venerdì 12 marzo in prima serata, basato sul format francese "La Chanson Secrète". Alla conduzione Serena Rossi. L'appuntamento darà spazio a forti emozioni e a momenti di intensa suggestione. Sotto la lente d'ingrandimento sette ospiti illustri per ciascun appuntamento: volti noti del mondo dello spettacolo, dello sport, del giornalismo, e non solo. Dalla sua poltrona bianca, il protagonista si godrà la "sorpresa" a lui dedicata, ignaro di tutto quello che accadrà. "Canzone Segreta" è uno show dal mood commovente ed elegante, con tutte le caratteristiche del varietà di prima serata, arricchito dal calore e dalla forza dell'emotainment, che celebra i sogni, le storie dei protagonisti e le loro emozioni. L'ospite sarà accompagnato dalle prime note della sua canzone del cuore in un personale mondo di ricordi, in un susseguirsi di filmati, fotografie e proiezioni che ripercorreranno i momenti più importanti della sua vita. Sorprese incluse. Dopo il percorso della sua storia, il protagonista avrà una sorpresa canora da parte di un cantante o di un gruppo in omaggio alla sua canzone segreta. Il brano sarà eseguito con un arrangiamento nuovo rispetto all'originale, un'orchestrazione differente e una diversa tonalità, anche per adattare il pezzo alle coreografie del corpo di ballo e dei performer che accompagneranno l'interpretazione. Sarà, quindi, emozionante scoprire la reazione del personaggio di fronte al momento a lui dedicato. Un programma di Tiziana Martinengo, Barbara Boncompagni, Salvatore Guercio, Matteo Bracaloni, Annarita Sasso. La regia è affidata a Piergiorgio Camilli.

©Gianluca Saragò

FILIPPO SCICCHITANO

Il RadiocorriereTv incontra l'attore romano, tra i protagonisti de "Le indagini di Lolita Lobosco", la serie in onda la domenica in prima serata su Rai1: «Ho pensato che sarebbe stato divertente interpretare un personaggio come lui, solare, perspicace, un giornalista sveglio»

Rai 1 Rai Fiction

© duccio giordano

Spontaneo e sorridente come il mio Danilo

Nella serie diretta da Luca Miniero lei è Danilo, l'uomo che irrompe nella vita del vicequestore Lolita Lobosco portando un po' di scompiglio, com'è stato l'incontro con il suo personaggio?

Ho pensato che sarebbe stato divertente interpretare un personaggio come lui, solare, perspicace, un giornalista sveglio. Mi divertiva anche il fatto che Danilo corteggiasse una donna molto più grande d'età. C'erano le basi per dare volto a una figura interessante, e devo dire che mi è piaciuto molto farlo.

Quanto è rimasto in Danilo del personaggio narrato da Gabriella Genisi e quanto c'è invece di Filippo?

Credo che con i personaggi che interpreti tu debba sempre trovare degli elementi di connessione, sottraendo invece quelli che non c'entrano nulla. Sui punti comuni bisogna fare un grande lavoro, che ti consente di entrare meglio nella parte. Ad accomunarmi a Danilo è soprattutto la spontaneità, elemento che fa parte di me, anche se può sembrare strano dirselo da soli (sorride). E poi ci assomigliamo molto nel modo di scherzare, e devo dire che proprio l'atteggiamento scherzoso e simpatico risulta l'arma vincente con cui il mio personaggio conquista l'attenzione di Lolita.

Qual è stato il suo primo pensiero quando ha saputo che la "femmina" con la quale avrebbe recitato sarebbe stata Luisa Ranieri?

L'ho saputo da subito avendo visto Luisa sin dalla prima volta ai provini. Ero molto contento di recitare con lei, anche perché in passato abbiamo lavorato entrambi nel film di Ozpetek "Allacciate le cinture", ma senza avere scene insieme. Sono felice che sia accaduto perché Luisa è brava, è un'attrice molto disponibile ed empatica nei confronti degli altri attori.

C'è un momento delle riprese de "Le indagini di Lolita Lobosco" che ricorda con particolare affetto?

Non posso non ricordarmi del momento storico in cui abbiamo vissuto. Inevitabilmente, nel nostro piccolo, abbiamo fatto uno sforzo tutti quanti, pur essendo dei privilegiati, nel seguire il protocollo di sicurezza come accade sui posti di lavoro. In quella situazione era un grande privilegio entrare in scena, perché era il momento in cui ci toglievamo la mascherina e venivamo catapultati in un'altra dimensione, quella della recitazione, della storia che stavamo raccontando.

Da "Scialla" a "Lolita Lobosco", come è cambiato Filippo Scicchitano?

Sono successe tante cose. Da "Scialla" a oggi è passato tanto tempo, e me lo sono goduto continuando a lavorare. Ringrazierò sempre il destino che mi ha messo nel cammino di quel film. Negli anni ho avuto la possibilità di fare esperienza, più conosci persone interessanti più puoi crescere e migliorarti. Penso che nel percorso questo mi sia accaduto, perché questo genere di persone l'ho incontrato. Ogni progetto continua a essere una palestra per migliorarmi.

Tanto cinema, alcune fiction televisive, cosa deve avere una storia per essere nelle sue corde?

Deve essere soprattutto onesta. Una sceneggiatura è giusta se mentre la leggi scatta l'emozione. Se non accade, significa che qualcosa non va, se non ti sei emozionato nella lettura difficilmente capiterà sul set.

Lei è un giovane attore di cui la critica parla bene, cosa chiede a se stesso e dove trova gli stimoli per migliorarsi?

In ogni progetto che affronto, perché ogni lavoro rappresenta una possibilità di cambiamento.

Nel suo futuro cosa vede?

Cerco di stare sempre molto tranquillo, in passato avevo più ansia. Ora se non ho imparato a vivere il momento poco ci manca (sorride). Puoi sapere quello che vuoi dalla vita, ma non sempre puoi raggiungere ciò che hai in testa. Amo fare questo lavoro e spero di farlo il più a lungo possibile, cercherò di giocarmi al meglio le possibilità che mi verranno date. ■

BIANCA NAPPI

La mia Marietta, divertente e sexy

L'attrice pugliese interpreta un Pubblico Ministero in "Lolita Lobosco", la seguitissima serie di Rai1. "Siamo due persone molto diverse, ma in giro ci sono tante donne come lei" racconta. E del suo rapporto con la protagonista Luisa Ranieri dice "E' nata una bellissima collaborazione, abbiamo trovato velocemente la sintonia. Si è creato un duo che spero continui ad appassionare anche il pubblico"

Il suo personaggio è una donna realizzata, sposata, con figli, con un lavoro importante e che non rinuncia alla propria femminilità. Cosa manca alla vita di Marietta?

Probabilmente quel pizzico di avventura che lei ricerca concedendosi delle storie. In qualche modo è una donna che non vuole accettare che il tempo passi e che quindi ci sia maggiore stabilità. Vorrebbe sentirsi ancora un po' ventenne, anche nel senso positivo. Marietta infatti è un personaggio tutto sommato realizzato e divertente. Cerca delle avventure che la gratifichino e che le rendano la vita più speziata.

Il personaggio di Marietta è abbastanza volubile, ma anche solido professionalmente. Cosa avete in comune?

Siamo due persone molto diverse. Non solo perché lei è un personaggio di fantasia e nasce dalla penna di Gabriella Genisi, ma anche perché è inserita nel contesto di una storia che è tutta un po' al femminile e che gioca su alcuni luoghi comuni. Io, a differenza di Marietta, non ho questa necessità di sperimentare sempre e comunque. Ci sono delle donne impegnate in lavori duri, come lei che è un Pubblico Ministero, che forse per paradosso nella vita privata hanno bisogno di più leggerezza. Io faccio l'attrice, il mio è già un lavoro molto liberatorio, nel quale ci si esprime e ci si mette in gioco emotivamente e non solo. In questo modo sublimo tante altre cose.

Come si è preparata per interpretare questo personaggio che è decisamente diverso dagli altri nei quale l'abbiamo vista impegnata fino ad oggi?

Mi sono lasciata ispirare dai romanzi da cui è tratta la serie che tratteggiano questa atmosfera femminile, dove ci sono donne molto vive e piene di contraddizioni, che

© duccio giordano

fanno degli errori, che tornano indietro sui loro passi, che si mettono in gioco. Poi ho lavorato con il regista Luca Miniero scegliendo la caratura che più ci piaceva. Credo che Marietta sia un personaggio che qualsiasi attrice amerebbe fare. E' divertente, sexy, ha un modo buffo. In giro ci sono tante Mariette, infatti mi sono anche ispirata a qualcuno che ho incontrato negli anni.

Lolita e Marietta sono molto amiche nella serie, ma nella realtà, anche con Luisa Ranieri, è nata una bella amicizia...

Non conoscevo prima Luisa. E' nata una bellissima collaborazione, molto naturale, abbiamo trovato velocemente la sintonia. Si è creato questo duo che spero continui ad appassionare anche il pubblico.

Con "Lolita Lobosco" è tornata nella sua terra d'origine, la Puglia. Come ha vissuto il periodo delle riprese?

E' stato un grandissimo piacere. La Puglia è protagonista di questa serie e ne sono felicissima. Abbiamo girato con tutte le ristrettezze dovute all'emergenza sanitaria, quindi non me la sono goduta come avrei fatto in un'altra occasione, ma mi sono concessa delle passeggiate al mare e l'ottimo cibo.

Ha iniziato a calcare i palcoscenici a 13 anni nella sua Trani, nella Scuola di teatro per ragazzi. Cosa le hanno lasciato queste esperienze iniziali?

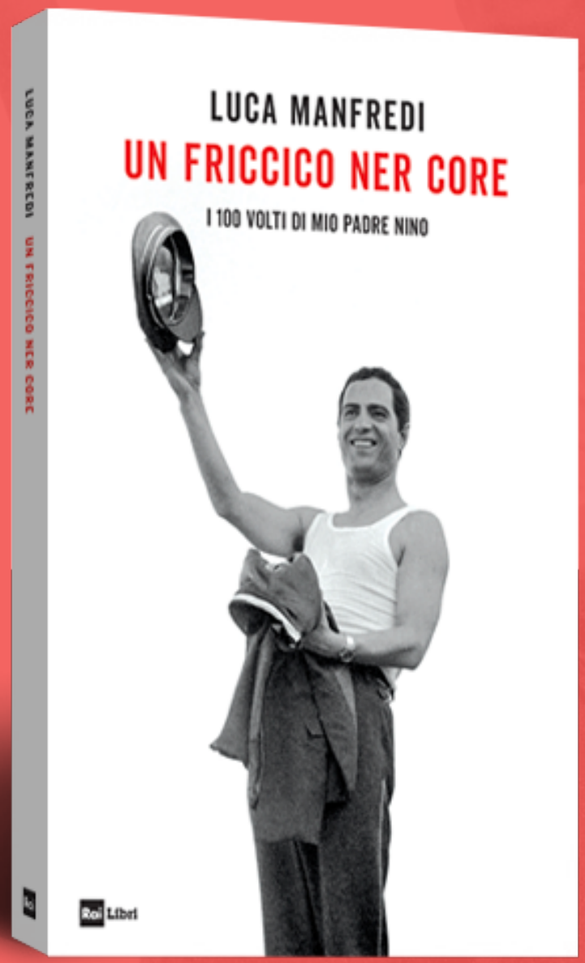
Dei ricordi bellissimi a livello umano, ma soprattutto un'abitudine alla disciplina. Ho iniziato da ragazzina, in maniera del tutto naturale con le compagnie di teatro che c'erano all'epoca. Provavamo tutti i giorni e c'erano delle regole da rispettare. Il mio calendario settimanale era pieno e dovevo tener fede agli impegni. Quelle esperienze mi hanno lasciato, oltre che dei ricordi belli in termini di amicizie, il senso del rigore legato al mio lavoro.

Ci racconta qualche episodio particolare e divertente avvenuto sul set di "Lolita Lobosco"?

Di episodi ce ne sono stati tanti. Abbiamo avuto la fortuna di aver avuto un regista come Luca Miniero che, oltre ad essere un ottimo regista, è anche un uomo spiritoso, quindi il clima era improntato sulla convivialità. Di divertente posso dire che, siccome in Puglia si mangia veramente bene, da un momento in poi della giornata si parlava molto di dove andare a cena...

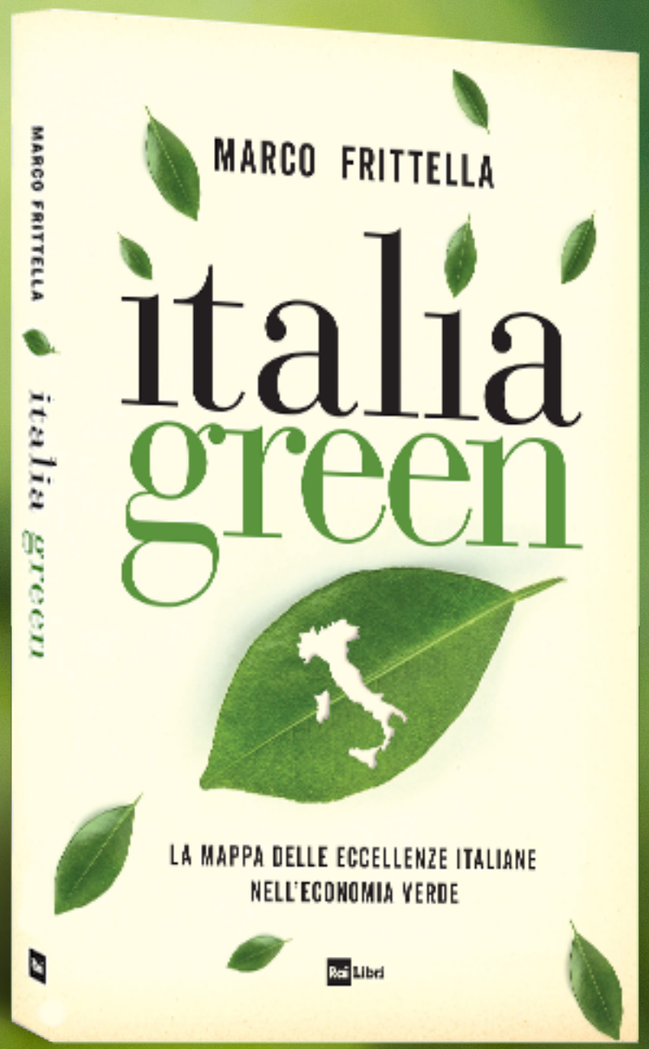
Nelle librerie
e store digitali

dall' 11 marzo



Rai Libri

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

Rai 3 Rai Storia

LA SETTIMANA DEI #MAESTRI

Dedicate a importanti figure femminili del sapere le due lezioni nella Giornata Internazionale dei diritti della donna, l'8 marzo. Il programma di Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.40 su Rai Storia

Tre grandi pensatrici del Novecento, Simone Weil, Hannah Arendt e Agnes Heller, raccontate da ***Laura Boella***, docente di Filosofia Morale all'Università degli Studi di Milano, e la pedagogista e scienziata italiana Maria Montessori, in un ritratto di Battista Quinto Borghi, Presidente della Fondazione Montessori Italia. Sono dedicate a importanti figure femminili del sapere le due lezioni che, nella Giornata Internazionale dei diritti della donna, aprono la settimana di "#maestri", il programma di Rai Cultura condotto da Edoardo Camurri e realizzato all'interno della collaborazione tra Ministero dell'Istruzione e Rai, in onda da lunedì 8 a venerdì 12 marzo alle 15.25 su Rai3 e alle 17.40 su Rai Storia.

Martedì 9 marzo ***Piergiorgio Odifreddi***, logico, matematico e divulgatore scientifico, esplora il talento dei grandi matematici, le caratteristiche uniche del loro genio e le scoperte più avvincenti a cui hanno legato il loro nome, mentre la storica e giurista E***va Cantarella***, già docente di Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano, parla di educazione ai tempi di Sparta e Atene.

I #maestri di mercoledì 10 marzo sono il filologo e linguista ***Luca Serianni***, professore emerito di Storia della lingua italiana presso l'Università La Sapienza di Roma, che racconta il rapporto tra patria e poesia e come i poeti hanno cantato l'Italia, da Dante a Pasolini fino ai cantautori; e ***Marino Niola,*** professore di Antropologia presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, che approfondisce il mito di don Giovanni, ovvero la seduzione a partire da Zeus per finire alle app.

Nella prima lezione di giovedì 11 marzo, la storica dell'arte ***Maria Grazia Messin***a, già docente presso le università di Venezia e di Firenze, si chiede se l'arte può essere anche ambientalista e se un'opera potrà mai salvare il pianeta Terra malato; a seguire ***Paolo Balboni***, professore di Didattica delle lingue straniere moderne all'Università Ca' Foscari di Venezia, spiega cosa vuol dire sapere una lingua.

Chiudono la settimana ***Barbara Henry***, filosofia politica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che prova ad ampliare la definizione di essere umano alla luce delle scoperte scientifiche e tecnologiche attuali, e ***Anna Maria Testa***, esperta di comunicazione con una lunga carriera nel mondo della pubblicità, che analizza i meccanismi in gioco quando si prendono decisioni nei momenti più difficili.

Basta un Play!

IL NIPOTE DI RAMEAU

Il capolavoro satirico della seconda metà del settecento è la parabola grottesca di un musico fallito, cortigiano convinto, amorale per vocazione. Messo in scena e interpretata da Silvio Orlando, che è autore dell'adattamento con Edoardo Erba, è uno dei testi più divertenti e brillanti del Settecento francese. Nella sua imbarazzante assenza di prospettive edificanti, nella riduzione della vita a pura funzione fisiologica, Rameau riesce in maniera paradossale a ribaltare la visione del bene e del male, del genio e della mediocrità, della natura umana e delle possibilità di redimerla. Silvio Orlando vivacizza il testo con argomentazioni condite da pantomime esilaranti.

L'ATLANTE CHE NON C'È

Da Vigata al Paese dei Balocchi, passando per Scilla e Cariddi: una guida turistica in quattro puntate con la quale esplorare paesi, città e mondi immaginari della letteratura che hanno conquistato un'indiscutibile verità "architettonica" che Marco Vivio esplora insieme ad alcuni lettori d'eccezione, tra cui Vinicio Capossela, Piero Dorfles, Ascanio Celestini, Salvatore Esposito, Davide Enia e Donatella Finocchiaro. Un libro prima e un luogo immaginario poi, in cui l'attore e doppiatore va alla scoperta anche con scrittori: Stefania Auci, Matteo Nucci, Nadia Terranova. Al centro del primo episodio, il Pinocchio di Collodi e i suoi mondi immaginari. Gli episodi successivi raccontano l'Italia di Ulisse, la Vigata del Commissario Montalbano, il Lago maggiore delle storie di Piero Chiara.

TUTARIEL

In esclusiva su RaiPlay, Stefano Sarcinelli (il tutor) e Marco Marzocca (il suo assistente domestico Ariel) provano in ogni puntata ad insegnare quei piccoli ma utili segreti che rendono migliore la vita quotidiana. Si tratta di una raccolta di surreali lezioni su tutto quanto si può apprendere in rete. I TutAriel sono brevi corsi di cinque minuti, nei quali Sarcinelli cerca di proporre originali lezioni su una serie di argomenti di vita quotidiana: come pulire un acquario o un lampadario, come lavare, stirare e piegare la biancheria, come fare una iniezione in un momento di emergenza. E persino come far fruttare i propri risparmi con investimenti sorprendenti, o creare una password veramente sicura. Gli amanti della buona cucina inoltre, in soli cinque minuti, impareranno a preparare una favolosa pasta fatta a mano e a distinguere i funghi tossici e velenosi da quelli commestibili. Ma per quanto il Tutor Sarcinelli si spacci per competente nelle varie materie, quando il collaboratore è uno come Ariel, ogni lezione è destinata a terminare in maniera disastrosa con effetti comici devastanti.

UN'AMICA "SPECIALE"

Wendy vive felicemente per un anno con i genitori Heike e Gunnar a Rosenborg. La situazione però non è rosea per il ranch della nonna Herta, oramai prossimo alla bancarotta. Quando apprende di un torneo giovanile di equitazione con in palio un bonus in denaro, Wendy vince la sua enorme paura di gareggiare e non ha alcun dubbio sul partecipavi. La sua cavalla Dixie però non vuole sapere di saltare gli ostacoli. E' il caso a far sì che la strada di Wendy incroci quella di Penny, una cavalla ferita che ha bisogno di cure ed affetto. "Wendy 2 - Amici per sempre" è nella sezione bambini.

NOVITÀ

mathXplosion

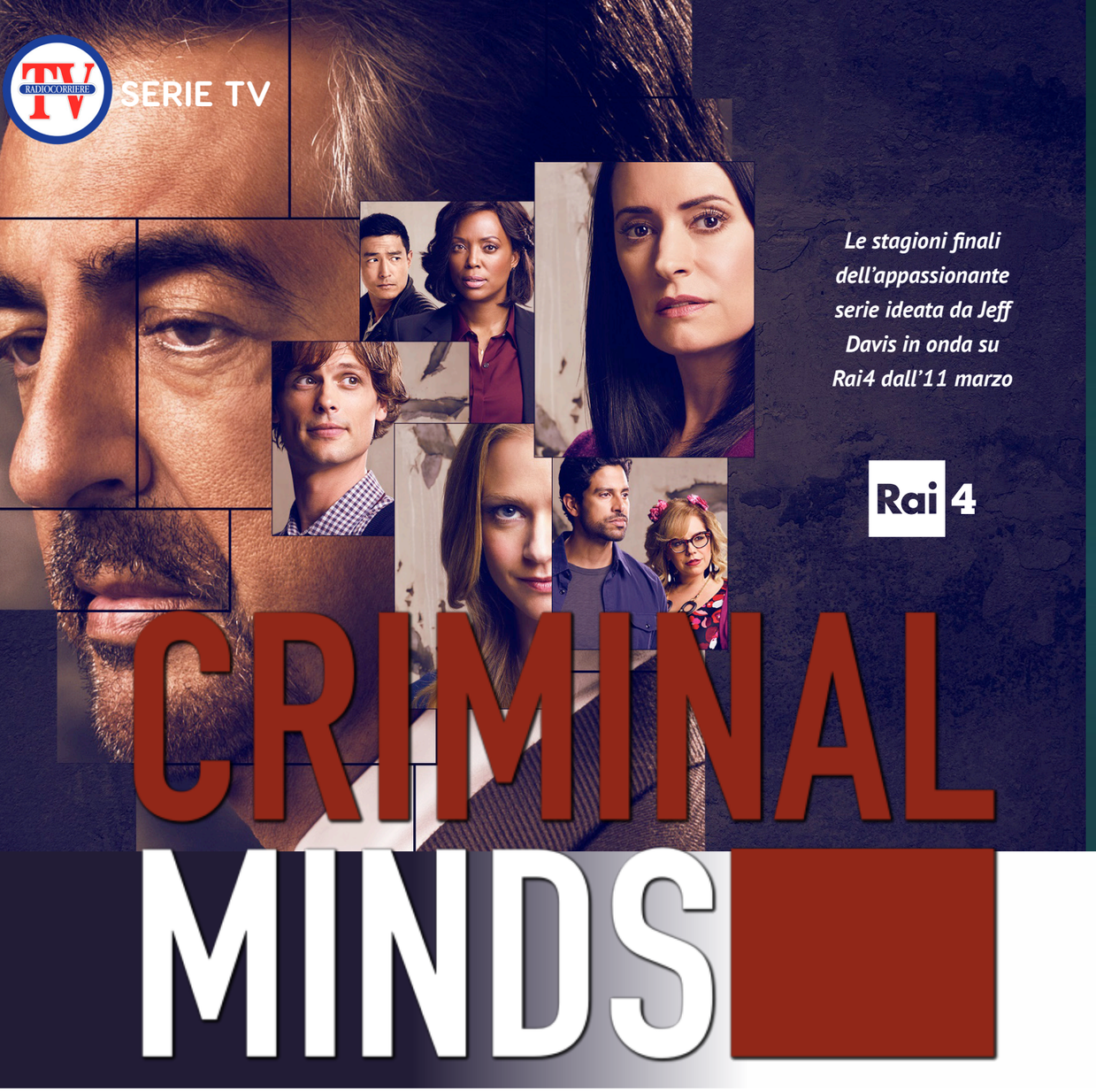
Dal 13 marzo la matematica non avrà più segreti. Arrivano su RaiPlay le 50 puntate del programma dedicato a tutti gli appassionati dei numeri e del loro mondo

Eric Leclerc svela i segreti del mondo della matematica in questa divertente serie, dimostrando che i numeri e le loro regole vivono davvero ovunque! In ogni episodio, Eric mette sotto una nuova luce i principi base della matematica già familiari ai bambini. Dal calcolo, ai modelli in una sequenza numerica, alle forme e allo spazio, alle misurazioni, "MathXplosion" evidenzia come la disciplina sia collegata e connessa alle cose che vediamo, che conosciamo e che ci meravigliano nella vita di tutti i giorni. "MathXplosion" ha l'obiettivo di alimentare l'amore per la scienza dei numeri e di prendere confidenza con i suoi principi in un modo divertente e accessibile. E quando qualcosa ci sembra incredibile, ricordiamolo: non è magia, è matematica! ■

Nelle librerie
e store digitali

dal 18 marzo

Rai Libri



Le stagioni finali dell'appassionante serie ideata da Jeff Davis in onda su Rai4 dall'11 marzo

Rai 4

CRIMINAL MINDS

"Criminal Minds", la longeva serie ideata da Jeff Davis che nell'arco di 15 anni (2005-2020) è diventata un vero punto di riferimento per tutti gli appassionati di serialità poliziesca, giunge su Rai4 alle stagioni finali, che saranno trasmesse dall'11 marzo, con tre episodi settimanali ogni giovedì in prima serata. La quattordicesima stagione dedicata agli amati agenti dell'Unità di Analisi Comportamentale dell'FBI (la cosiddetta BAU - Behavioral Analysis Unit) inizia con episodio celebrativo, il 300°, che oltre a portare avanti la trama orizzontale di "Criminal Minds" con un caso di rapimento ai danni degli agenti Reid e Garcia, è un omaggio all'intera storia produttiva della serie, con riferimenti agli episodi più celebri e un titolo, "300", che è esplicativo dell'importante anniversario. Il team composto dagli agenti speciali Spencer Reid (Matthew Gray Gubler), Jennifer Jareau (A.J. Cook), Matthew Simmons (Daniel Henney), dal Tecnico Informatico Penelope Garcia (Kristen Vangsness) e i Supervisori Emily Prentiss (Paget Brewster) e David Rossi (Joe Mantegna) dovrà affrontare in quindici avvincenti episodi una serie di complessi casi che si aprono con il rapimento di Reid e Garcia ad opera di una setta di fanatici religiosi e proseguono con casi di omicidio, ritrovamenti di resti umani testimoni di crimini passati e perfino un'inquietante leggenda metropolitana. I dieci episodi della quindicesima e ultima stagione saranno trasmessi nella stessa collocazione a partire dal 15 aprile. ■

Da giovedì 11 marzo alle 21.20 su Rai Premium le prime due stagioni della serie comedy-drama australiana

Rai Premium

RE DI CUORI

Al centro delle vicende del comedy-drama australiano in onda su Rai Premium, Hugh Knight, interpretato da Rodger Corser, chirurgo cardiaco in ascesa, infallibile, dotato e attraente. Il medico ha un'alta considerazione di se stesso. È consapevole di avere grandi qualità e capacità intuitive in sala operatoria. Questo suo talento gli ha dato la possibilità di salvare molte vite umane. Però il dottor Knight vive una vita al di fuori delle regole e per questo si trova molto spesso in situazioni complicate e ingestibili. Dopo alcuni episodi problematici, la commissione medica lo sospende dalla professione chirurgica e lo condanna a lavorare per un anno come medico generico nella sua cittadina di Whyhope. A questo punto l'unico modo per salvaguardare la brillante carriera di Knight sarà quello di lavorare in un piccolo ospedale, con poche risorse, circondato dalla famiglia con cui non ha rapporti da tempo, con i suoi vecchi amici, dei colleghi bizzarri, degli strani pazienti e un'ex-fidanzata che si è appena sposata. La serie, il cui titolo originale è "Doctor Doctor", è stata girata a Sydney e nello stato del New South Wales e diretta a più mani da Peter Salmon, Kriv Stenders e Jeremy Sims. Nel cast, oltre al protagonista Rodger Corser, troviamo Nicole da Silva, Ryan Johnson, Hayley McElhinney, Tina Bursill e Steve Bisley. ■

Rai Radio 1
RADIO1 PLOT MACHINE

Speciale **8 marzo**

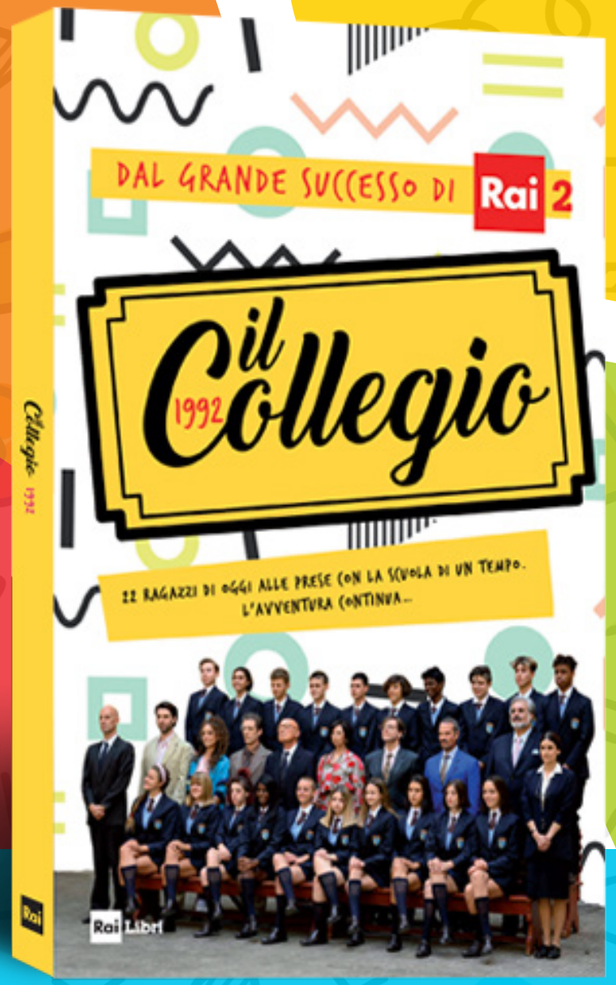
Chiara Briani e il Clan delle Femmine

lunedì alle **23.05**

"E' sparita una donna, nel palazzo..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 8 alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Un appuntamento dedicato alla giornata internazionale della donna. Ospiti le scrittrici Chiara Briani, docente di Neurologia all'Università di Padova, e Fabrizia Fedele, promotrice del gruppo di autrici "Il Clan delle Femmine".
Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.
Il programma del Concorso Rai dei Racconti. Leggi sull'e-book di Rai Libri i Racconti vincitori dell'edizione 2019-2020.■

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI



Rai Libri

Rock Legends, Tina Turner e Cher

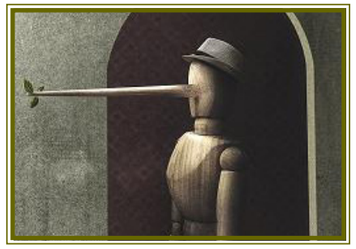
In occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, Rai Cultura dedica a due protagoniste della scena pop-rock il doppio appuntamento con la serie "Rock Legends". Lunedì dalle 24.15 su Rai5

Per la Giornata internazionale dei diritti della donna Rai Cultura propone un doppio appuntamento con la serie "Rock Legends" dedicato a due protagoniste assolute della scena pop-rock: Tina Turner e Cher. La serata, in onda lunedì 8 marzo dalle 24.15 su Rai5, si apre con l'episodio dedicato a Tina Turner. La capacità di resistere a un'esistenza che racchiude almeno tre vite, e altrettante resurrezioni, ne fanno a pieno titolo un esempio per ogni donna. Dopo aver denunciato le violenze domestiche subite dal marito e manager Ike Turner, nel lontano 1975, ha intrapreso una carriera solista che ha di gran lungo offuscato la popolarità del duo Ike & Tina Turner. Oggi è una leggenda, una delle voci più personali e intense della musica pop americana, perfetta incarnazione del soul e del rock. Un'icona di bellezza senza tempo, dal fascino irresistibile. A seguire, l'episodio dedicato a Cher: cantautrice, attrice, produttrice, conduttrice e attivista per la protezione animale, nel corso della sua sterminata carriera ha vinto numerosi premi: un Oscar come migliore attrice protagonista per "Stregata dalla luna", un David di Donatello come migliore attrice straniera, il Prix d'interprétation féminine a Cannes, un Grammy Award, un Emmy Award, tre Golden Globe e un People's Choice Award per i suoi contributi nel cinema, nella musica e nella televisione. Nel 2018 è stata inoltre insignita del Kennedy Center Honor, premio a stelle e strisce conferito a coloro che si sono distinti per il loro contributo all'arte e alla cultura. ■

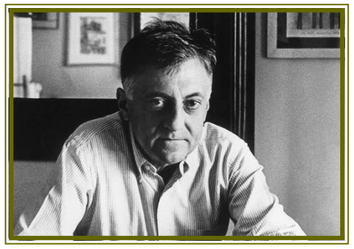
Margaret Atwood - Il Potere delle parole

Una grande scrittrice e lo splendido racconto della sua vita, nel giorno in cui si celebra la Giornata internazionale dei diritti della donna: è il documentario "Margaret Atwood - Il potere delle parole", in onda in prima visione lunedì 8 marzo alle 18.45 su Rai5, che ripercorre la vita e la carriera della scrittrice canadese attraverso i momenti salienti della sua formazione e della sua produzione letteraria. Dall'infanzia nei boschi e nella natura più selvaggia al seguito del padre, uomo di scienza, all'esperienza nella Harvard degli anni '60, territorio quasi esclusivamente maschile, fino all'impegno per i diritti delle donne e al grande successo mediatico del suo romanzo più famoso, Il racconto dell'ancella, il documentario propone una serie di interviste all'autrice e alle persone a lei vicine in ambito professionale e personale, integrate da ricordi, testimonianze, materiali di repertorio e letture di brevi estratti dalle sue opere. Il ritratto di Margaret Atwood si compone e completa, infine, anche attraverso la sua partecipazione, diretta e no, alla realizzazione del film tratto da "Il racconto dell'ancella" nel 1990 e della fortunata serie tv "The Handmaid's Tale" in tempi più recenti. ■

La settimana di Rai 5



L'Atlante che non c'è
M e il lago. Gialli, misteri e storie di frontiera
Il territorio dell'ultima indagine letteraria della serie è il lago Maggiore, ambientazione dei romanzi di Piero Chiara.
Lunedì 8 marzo ore 21.15



Aldo Rossi. Maestro di poesia e di memoria
Una figura complessa dell'architettura italiana nel documentario ideato e diretto da Francesco Conversano e Nene Grignaffini.
Martedì 9 marzo ore 19.15

ADRIANA LECOUVREUR
In prima tv il film-opera prodotto dal Teatro Comunale di Bologna insieme a Rai Cultura, registrato a inizio febbraio. Di Francesco Cilea, con Kristine Opolais e Asher Fisch sul podio.
Mercoledì 10 marzo ore 21.15

Europakonzert 2020
Tradizionale concerto annuale che celebra la fondazione della Berliner Philharmoniker. Prima visione.
Giovedì 11 marzo ore 21.15

Art Night: A volte ritornano
Le opere d'arte depredate dai nazisti. Due storie a lieto fine nei documentari in prima visione "Fiori su tela" e "Rue la Boétie. La Galleria Rosenberg".
Venerdì 12 marzo ore 21.15

TEATRO
La caduta di Troia (2020)
Massimo Popolizio si confronta con il Libro II dell'Eneide virgiliana, nello spettacolo registrato al Teatro India di Roma nel dicembre 2020.
Prima visione.
Sabato 13 marzo ore 21.15

Fuori binario
La Subappenninica
La ferrovia che un tempo giungeva fino ad Urbino, oggi è stata dismessa. E' però ancora possibile percorrere a piedi un tratto di questa affascinante strada ferrata.
Domenica 14 marzo ore 22.10

Rai 5

Adele Faccio

La parlamentare e militante del Movimento di Liberazione della Donna, interpretata da Monica Nappo, è la protagonista di "Il segno delle donne", una co-produzione Rai Storia – Anele, che Rai Cultura presenta lunedì alle 22.10 su Rai Storia.

Parlamentare con il Partito Radicale dalla seconda metà degli anni '70 e militante del Movimento di Liberazione della Donna, è stata in prima linea nella battaglia contro l'aborto clandestino. A lei si deve la Legge 194, grazie alla quale oggi l'interruzione di gravidanza non è più né un reato né un rischio di vita per le donne. Un risultato per il quale non ha esitato a farsi arrestare. Adele Faccio, interpretata da Monica Nappo, è la protagonista di "Il segno delle donne", una co-produzione Rai Storia – Anele, che Rai Cultura presenta lunedì 8 marzo alle 22.10 su Rai Storia. Genovese, classe 1920, filologa di formazione e ribelle per passione, è stata una convinta sostenitrice della disobbedienza civile come l'arma più forte per il riconoscimento dei propri diritti. Era stata partigiana e, all'inizio degli anni '50, a Barcellona, si era unita alla Resistenza antifranchista catalana diventando editrice di una rivista clandestina. Raccontava che già da piccola, quando sua madre diceva "siete dei ribelli!", lei era felice, perché per lei quella parola voleva dire "due volte belli". La bellezza di un leader dai modi gentili che riusciva a farsi seguire pur restando un passo indietro. Adele Faccio è riuscita a stare al fianco dei politici pur restando indipendente ed è stata un'antesignana di un femminismo che andava al di là del genere e che lasciava le donne libere di essere madri e di esserlo con o senza un compagno. ■

Emma Carelli. La prima donna

La storia dimenticata di Emma Carelli, interpretata da Licia Maglietta, prima donna manager italiana e diva della lirica che è stata esaltata dal suo talento e osannata dal pubblico, ma estromessa dalla società dello spettacolo e degli uomini. La racconta il film documentario di Tony Saccucci, prodotto dall'Istituto Luce, "La prima donna" in onda lunedì 8 marzo alle 21.10 su Rai Storia. ■

La settimana di Rai Storia

Passato e Presente
Uomini e donne uguali nel lavoro
Il faticoso cammino attraverso il quale le donne italiane hanno cercato di ottenere un uguale trattamento rispetto agli uomini sul lavoro.
Lunedì 8 marzo ore 20.30

Passato e Presente
La storia di Messalina
La giovanissima e bellissima moglie dell'Imperatore romano Claudio, che, di trent'anni più anziano, finirà per mandarla a morte insieme all'amante.
Martedì 9 marzo ore 20.30

Italiani
Federico Caffè. L'economia al servizio dell'uomo
Un economista che non guardava solo ai numeri ma aveva a cuore il benessere delle persone.
Mercoledì 10 marzo ore 21.10

a.C.d.C
Mont Saint Michel: la verità nascosta
Un luogo da sempre al centro dell'interesse di archeologi e studiosi, uno dei principali siti turistici di Francia.
Giovedì 11 marzo ore 21.10

Italiani
Gianni Agnelli
A cento anni dalla sua nascita (12 marzo 1921), il documentario di Alessandro Chiappetta con l'introduzione di Paolo Mieli.
Venerdì 12 marzo ore 17.00 e ore 23.00

Documentari d'autore
Sogni, sesso e cuori infranti
Il Paese visto dalle migliaia di lettere che le italiane scrissero tra gli Anni '50 e '60 ai più importanti settimanali femminili dell'epoca.
Sabato 13 marzo ore 23.30
Domenica con

Ricky Tognazzi
E' il figlio di Ugo a disegnare il palinsesto domenicale della rete dedicandolo al padre, alla vigilia di quello che sarebbe stato il suo 99esimo compleanno.
Domenica 14 marzo dalle 14.00 alle 24.00

Rai Storia

Con forza e gentilezza

L'ingegnere Maria Cesario, Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Bari, ci racconta la sua esperienza nei caschi rossi: "Nella mia carriera - dice - non ho mai diretto operazioni di soccorso nelle quali non era presente il rischio, il pericolo, ma anche il coraggio e la determinazione"

Nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco le donne hanno fatto il loro primo ingresso nel settore operativo nel 1989, nella carriera direttiva dei ruoli tecnici (ingegneri e architetti). Da allora le presenze sono aumentate, negli stessi ruoli tecnici, nei quali sono inserite attualmente cinquantasei funzionari donna, ma anche nel settore strettamente operativo, con diciotto vigili del fuoco permanenti donna in servizio, oltre alle ormai numerosissime volontarie, categoria in continuo aumento. A queste si aggiungono le donne impiegate nel settore amministrativo-contabile ed informatico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Dopo la nomina avvenuta nel maggio 2005 della prima donna comandante dei vigili del fuoco, altre donne hanno avuto incarichi di responsabilità e prestigio.

Maria Cesario, ingegnere, Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Bari, ci racconta la sua esperienza nei caschi rossi, i caschi più amati in tutto il mondo. Dinamica, precisa, attenta, scrupolosa, amante degli animali e della vita ha sempre vissuto con piena dedizione il suo impegno da vigile del fuoco in varie città italiane, senza rinunciare alla propria femminilità. Non è l'appartenenza a un sesso o a un altro a fare la differenza, ma le doti umane del singolo e le capacità professionali. Riecheggia più che mai la frase di Rita Levi Montalcini " Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza."

Una donna in prima Linea nei Vigili del Fuoco. Perché ha scelto questa divisa?
Da giovane, ingegnere, solo un susseguirsi di coincidenze mi ha portato in questo mondo che non ho più abbandonato; inizialmente ha giocato un ruolo fondamentale la curiosità per un lavoro considerato tipicamente maschile, ma anche il desiderio di aiutare concretamente le persone in difficoltà.

In che anno è entrata a far parte dei caschi rossi? Il suo incarico attuale in cosa consiste?
Sono entrata a far parte del Corpo nel 1991. Il mio primo incarico, l'1 agosto 1991, al Comando di Genova fu di Ufficiale di servizio nel turno operativo. Il mio incarico attuale, quale Comandante Provinciale VV.F. di Bari, consiste nel dirigere un Comando metropolitano capoluogo di Regione.

E' stato difficile inserirsi in un ambiente prettamente maschile?
Non è mai stato problematico, nemmeno nei momenti di tensione. Ciò che conta in questo lavoro è la determinazione e nello stesso tempo la disponibilità. Personalmente mi ha sempre aiutato la fermezza di carattere ed il confronto trasparente che preferisco instaurare con tutti. Forse, in alcuni casi, essere una donna è vantaggioso. In generale la donna dimostra più capacità organizzativa e in alcune situazioni è meno superficiale e più attenta a rispettare le regole e cogliere alcuni aspetti che spesso sfuggono agli uomini. Solo in alcune circostanze è stata necessaria una maggiore fermezza nei confronti di qualche veterano poco avvezzo a farsi "comandare" da una donna.

Quale è stato l'intervento che l'ha spaventata di più?
Nella mia carriera non ho mai diretto operazioni di soccorso nelle quali non era presente il rischio, il pericolo, ma anche il coraggio e la determinazione... aggiungerei anche il "timore", non inteso come paura. In un'operazione di soccorso la mancanza di timore è incoscienza e tende a sottovalutazioni ed a comportamenti che possono essere anche controproducenti. Qualche volta mi è stato chiesto se in alcune situazioni (perché donna) avessi preferito non esserci; ho sempre risposto di no; certo, ci sono cose che avrei voluto non accadessero, questo si.

Come viene vissuta dalla gente la presenza di una donna che soccorre? Qual è l'atteggiamento nei vostri confronti?
Ottimo! Ci sono alcune categorie di persone come gli anziani che si affidano con più facilità proprio alle donne, ma nel nostro mestiere contano le competenze ed entrare in sintonia con la squadra e con chi è in difficoltà. Le persone vedono in noi la forza, tipica delle donne, e la gentilezza.

Riesce a conciliare famiglia e lavoro?
Certo, con sacrificio ed organizzazione. Mio figlio Davide oggi ha 21 anni, spesso mi sentivo in colpa quando per lavoro lo lasciavo con la tata. Poi, abbiamo realizzato insieme che i sacrifici ci hanno reso forti e più uniti che mai. Essendo spesso i nostri interventi legati alle alluvioni, da piccolino quando vedeva il cattivo tempo diceva alla baby sitter: "La mia mamma sta soccorrendo qualcuno!". Aneddoti che hanno un valore inestimabile, che oggi lo hanno reso un uomo responsabile e consapevole.

Un consiglio ai giovani che vogliono seguire la sua stessa professione
Occorrono sacrifici e tenacia, ma anche umiltà e desiderio costante di apprendere.

MASHA'S NURSERY RHYMES

Un nuovo spin-off della serie con protagonista la pestifera ragazzina e il suo amico Orso per imparare l'inglese. Tutti i giorni alle 10.20 su Rai Yoyo e su Rai Play

Un nuovo appuntamento per apprendere la lingua inglese è arrivato su Rai Yoyo. Tutti i giorni, alle 10.20, sul canale 43 e su RaiPlay, va in onda "Masha's Nursery Rhymes", un nuovo spin-off della serie "Masha e Orso". Sono le "filastrocche per tutti". Infatti, in questa nuova serie Masha accompagna i più piccoli nell'apprendimento della lingua inglese con le canzoncine più note della tradizione anglosassone, presentate con il consueto dinamismo: da "Five little monkeys jumping on the bed" a "Row, row, row your boat", "The wheels on the bus", "Hickory Dickory Dock", "Teddy Bear, Teddy Bear, turn around", "If you are happy and you know it", "Rainbow song", "Color song" fino alla utilissima "ABC". E quando anche per la piccola instancabile Masha arriva il momento di prepararsi a un sonno sereno, niente di meglio che canticchiare con lei la celebre "Twinkle, twinkle little star" ed entrare così nel quieto mondo dei sogni.

Come già avviene con Peppa Pig, questa volta tocca alla pestifera amatissima Masha insegnare i primi rudimenti della lingua inglese. Come tutti i genitori sanno Masha e Orso, liberamente ispirata ai personaggi della tradizione russa, racconta le avventure di una ragazzina testarda e dall'energia inesauribile. Abita ai margini del bosco e attraverso un sentiero, va a trovare il suo amico, Orso. Orso vive nella sua casa dentro un albero dove, quando non c'è Masha, conduce una vita tranquilla e confortevole. Orso adora il miele, sa leggere e scrivere ed è abile nei giochi di prestigio. Masha è curiosa ed entusiasta di ogni scoperta e novità e con la sua intraprendenza finisce spesso per combinare guai. Orso sopporta i suoi capricci e pone sempre rimedio alle sue marachelle. Masha adora Orso e lui la ricambia con grande affetto, seppur talvolta cerchi di tenerla lontana o impegnata per avere un attimo di tranquillità, si mostra sempre paziente e protettivo e quando lei non è in giro, lui ne sente la mancanza. La serie è diventata in Italia un successo grazie alla programmazione quotidiana su Rai Yoyo e, grazie soprattutto alla sua doppia capacità di essere divertente e di saper educare i più piccoli. Infatti, il rapporto tra Masha e Orso è una metafora di come un bambino possa interagire con il mondo degli adulti e fa comprendere ai più piccoli cosa sia la vera amicizia, l'affetto e la libertà di essere creativi in maniera divertente e intelligente. ■

I CHIESA

AL CENTRO DEL CALCIO

Enrico Chiesa può rientrare pienamente in quella schiera di calciatori che, in proporzione al loro talento, hanno raccolto di meno.
La sua bacheca comprende solamente una Coppa Italia e una Coppa Uefa, di cui fu capocannoniere con 8 gol. Poco, considerando quanto segnasse (138 reti in serie A).
Fabio Capello, che di calcio se ne intende, lo descrisse come «un incrocio tra Gigi Riva e Paolo Rossi» e lo stesso Rombo di tuono condivise.
Ottimo esecutore di punizioni, alle quali era solito imprimere un traiettoria a giro calciando di interno destro era un attaccante opportunista, come Pablito, abile con entrambi i piedi e capace anche di mandare in gol i compagni di squadra. Gli allenatori lo adoravano anche perché, in caso di necessità sapeva rendersi utile anche in fase difensiva.
I figli, Federico e Lorenzo, hanno ripercorso le sue orme divenendo calciatori. Il primo, nonostante la giovanissima età, gioca già in una grande, con la maglia della Juventus ed è considerato uno dei maggiori talenti italiani della sua generazione.
Rispetto al padre è un attaccante esterno puro, che può giocare come ala su entrambe le fasce, in quanto abilissimo nell'accentrarsi sul piede destro e calciare in porta. Giocatore in possesso di strapotere fisico e una grande velocità palla al piede, abbinati ad una buona tecnica individuale, è abile nell'uno contro uno e nel tiro da fuori.
Chiesa Jr è già nel giro della nazionale, esordendo il 23 marzo 2018, a 20 anni. Dell'anno dopo la sua prima rete in azzurro. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIOCORRIERE TV

Si riaccende il tifo da stadio per la vela delle macchine volanti capaci di raggiungere i 100 chilometri orari

LUNA ROSSA FACCI SOGNARE!

Sono passati 21 anni e dall'altra parte del globo, da quel braccio di mare esotico e fantastico che è il golfo di Hauraki a Auckland, in Nuova Zelanda, arrivano venti di gloria, emozioni infinite, grazie all'impresa spaziale di Luna Rossa capace di vincere la Prada Cup, la selezione degli sfidanti, quella che prima si chiamava Louis Vuitton Cup. Un primato fondamentale da conquistare, indispensabile per accedere di diritto alla sfida con i defender di Emirates Team New Zealand e così dare l'assalto alla 36 ma edizione dell'America's Cup, il Trofeo Sportivo più antico del mondo. Il team guidato dallo skipper Max Sirena, dopo aver battuto nei Round Robin gli statunitensi di American Magic squadra rappresentante il prestigioso New York Yacht Club, ha letteralmente asfaltato con un 7 a 1 i britannici di Ineos Team UK guidati dal pluricampione olimpico Sir Ben Anslei, in gara con il guidone del Royal Yacht Squadron di Cowes, proprio dove nel 1851 con la Coppa delle 100 Ghinee prese forma la sfida. Un successo che abbaglia e inorgoglisce, che in fondo va oltre il dato sportivo. Metafora di un'Italia che, grazie a Luna Rossa Prada Pirelli, torna a farci sognare, a farci credere in noi stessi, in un momento difficile e incerto a causa della pandemia, a lanciare un necessario segnale di speranza. Ma la vittoria nelle regate è prima di tutto una grande dimostrazione d'ingegno, un trionfo di eccellenza nostrana, attitudine a confrontarsi con idee a volte rivoluzionarie. "Siamo italiani che cavolo!" esclama a sorpresa il timoniere palermitano della Luna Francesco Bruni superato il traguardo, dimostrando tutto il suo entusiasmo e la sua genialità. Atteggiamento risoluto, compassato e molto anglosassone nel condurre una macchina volante complessa come l'AC75, che naviga quasi a 100 chilometri orari sull'acqua, ma deciso anche a mostrare con autentica spontaneità, tutta la sua profonda anima latina, lo spirito mediterraneo. Pochi fra osservatori, tifosi ed addetti ai lavori avrebbero scommesso su una vittoria così schiacciante. In Inghilterra un giornalista si era spinto oltre pronosticando prima della finale che la corazzata britannica avrebbe addirittura fatto piangere gli italiani! E invece in finale sono bastate 2 regate per strapazzare gli inglesi, neutralizzare ogni tentativo di rimonta, confinandoli all'unica magra possibilità di conquistare il solo punto della bandiera. La cronaca della giornata conclusiva parla chiaro. Ineos UK e Luna Rossa come due combattenti sul ring. La prima regata di giornata con 11 nodi di vento e un'onda corta e fastidiosa generata dalla corrente contraria alla direzione del vento. L'ingresso da sinistra con i 10 secondi di anticipo del team britannico rispetto a chi entra con mure a dritta e con diritto di rotta. Un posizionamento voluto con determinazione sul pin di sinistra lato favorito. Luna Rossa non perde la concentrazione e risponde aumentando la distanza laterale resistendo sullo stesso lato sino all'inizio del recupero inscenato al primo incrocio. Un lento ma progressivo e inesorabile vantaggio sino a mettere Britannia nei rifiuti delle vele. Una circostanza difficile che costringe gli inglesi a spaiare di bolina e tornare a sinistra. Una posizione che non lascia scampo a Ben Anslei e al suo equipaggio, marcati a vista e controllati dall'avversario, lato dopo lato, sino al traguardo tagliato con un ritardo di 1.400 metri. Piena di pathos e di grande intensità l'ottava prova affrontata dagli inglesi con quella pressione sulle spalle che non ti concede errori. L'intensità del vento cresciuta sino ai 15 nodi porta gli Inglesi molto aggressivi a forzare la mano in partenza. Luna Rossa parte in OCS (partenza anticipata), in leggero anticipo tanto da prendere una imprevedibile penalità. Ma nonostante sia partito in salita per la barca italiana, l'ottavo match race si trasforma ancora una volta in un progressivo recupero. Maggiore il target di velocità soprattutto di bolina, ma straordinario soprattutto l'angolo al vento rispetto alla boa, quel VMG (Velocity Made Good) tanto importante per fare prua ed essere inattaccabile. Controllo costante, mancanza di sbavature in manovra, sino all'agognato traguardo tagliato questa volta con 56 secondi di vantaggio, sufficienti a mandare a casa tramortiti gli inglesi e a mettere nel sacco la prima edizione della Prada Cup. Magica Luna Rossa con il guidone, i colori del Circolo Vela Sicilia, del presidente Agostino Randazzo, entra di diritto nella storia dei 170 anni della Coppa. E' la terza volta che una barca italiana vince la selezione degli sfidanti, ora chiamata Prada Cup. Ricordiamo la prima volta fu nel 1992 con il Moro di Venezia di Raul Gardini a San Diego skipper Paul Cayard. La seconda sempre ad Auckland, in Nuova Zelanda, nel 2000 con la prima Luna Rossa, Ita 45 guidata da Francesco De Angelis. Insomma, ci sono voluti 21 anni e cinque tentativi falliti per riuscire a riportare il tricolore nella Coppa America e l'avventura non è davvero ancora finita! Manca l'ultimo atto, quello che potrebbe fare entrare i velisti della Luna nella leggenda! Un successo comunque di gruppo, costruito e condiviso da tutto il team, come sostiene da sempre lo skipper e team director di Luna Rossa Prada Pirelli, il romagnolo Max Sirena, colui che faceva parte dell'equipaggio di Luna Rossa nel 2000 a Auckland, capace nel frattempo di vincere due edizioni della Coppa: con Oracle nel 2010 a Valencia e con New Zealand nel 2017 a Bermuda. A lui il patron Patrizio Bertelli, mister Coppa America, ha questa volta affidato la "mission impossible" di dare l'assalto alla vecchia Brocca. Se l'Italia torna a sognare è grazie all'astuzia, all'ingegno tutto nostrano, alla capacità di trovare soluzioni originali e all'avanguardia. Solo, si fa per dire, 65 milioni di euro il budget di Luna Rossa contro i 115 mila degli Americani di American Magic ed ai 125

milioni degli Inglesi. All'orizzonte, mentre Luna Rossa Prada Pirelli festeggia sulle banchine della base la vittoria della Prada CUP, i defender , i kiwi di Emirates Team New Zealand si allenano, sfrecciano in mare ad un passo quasi in segno di sfida, di monito. Quasi a voler ricordare, con i colori del loro scafo rosso e nero, che sono pronti al confronto, determinati ad imporre il loro gioco, quasi a voler ribadire il loro mito di invincibilità, qualcosa che trapela chiaramente attraverso il significato del loro nome maori TE REHUTAI (lo spirito dell'oceano che rassicura e dà forza). Incognite, previsioni e congetture avvolgono il team dei defender rappresentati dal granitico skipper Grant Dalton e dal giovanissimo e prodigioso timoniere baciato dalla fortuna Peter Burling. Di fatto i kiwi dispongono di un mezzo assai veloce, soprattutto con tanto vento. Come predisposto dal regolamento hanno potuto partecipare solo alle regate preliminari delle World Series, poi si sono solo allenati da soli in mare e molto al simulatore. Sono stati battuti solo in una regata dagli statunitensi di American Magic. Il loro timoniere Peter Burling, oro olimpico nella classe 49er, non sembra avere l'esperienza nel match race di Francesco Bruni e Jimmy Spithill. Un vantaggio per i velisti della Luna aver regatato sempre, contrariamente ai Kiwi costretti all'isolamento. Si parla come sempre di armi segrete dei neozelandesi come i piccoli foil a T rovesciata e la nuovissima randa, la main sail, vela principale di superficie ridotta, da vento forte chiamata "bateva". Di sicuro ci rispettano ma non ci temono, perché loro sono abituati a non temere mai nessuno!■

IL FASCINO DELLE NOTTI MAGICHE DI LUNA ROSSA

Con la Coppa America, dopo 21 anni, tornano anche le notti magiche davanti alla televisione. Se è vero che nel cuore della notte anche la luna cambia colore e diventa rossa difronte allo spettacolo entusiasmante delle macchine volanti, gli Ac75 veloci come Formula Uno in pista, è pur vero che a risorgere e a trasformarsi in un autentico fenomeno mediatico è il ritorno del popolo della notte, quello del tifo da stadio di fronte alla Tv come se il pubblico fosse tutto ad Auckland, agli antipodi del mondo stregato dalla Luna. Improvvisati navigatori, genia d'insonni, infondo, che si riscoprono velisti provetti pronti a commentare, a discutere di virate, strambate e di foiling, anche se d'estate non si va oltre alla ciambella sul tradizionale pattino da spiaggia. Ma si sa l'entusiasmo insieme al sangue dello sportivo da salotto va in ebollizione quando si vince e il tricolore sventola piegando gli avversari, regalandoci inaspettate soddisfazioni, quasi delle rivincite ancestrali quando i velisti della Luna conquistano la selezione degli sfidanti, per la terza volta nella storia, dopo aver demolito i britannici di Ineos, eredi dell'Ammiraglio Nelson! Una questione che va oltre l'agonismo, oltre lo sport. Sfide fra signori del vento e delle onde che diventa pane quotidiano. Grazie al mezzo televisivo qualcosa che diventa di tutti, ci permette di salire a bordo, di sentirci padroni delle astronavi dell'acqua, anche se poi soffriamo il mal di mare! Non importa che sia una barra, una ruota, un timone o un volante. Per una volta possiamo stringerlo anche noi. Un richiamo irresistibile delle sirene come quando c'è la Ferrari che ci fa sentire tutti uniti sotto il segno del cavallino di Maranello, il cielo rosso dei bolidi urlanti che ci fa ritrovare il senso di un'identità nazionale! A vincere infatti, insieme a Luna Rossa Prada Pirelli, almeno per ora, sono stati gli ascolti Tv che premiano l'evento America's Cup e la vela in generale ridefinendola come disciplina di grande interesse per il pubblico sportivo e non solo.
Le dirette trasmesse su RaiDue dalle 3.50 alle 6.00 ed in replica su Raisport + HD alle 8.15 del mattino hanno vinto il loro trofeo, raggiungendo dati record di ascolto. Le telecronache, condotte in studio dal sottoscritto, con il supporto di un equipaggio super qualificato composto da tecnici straordinari: Ruggero Tita, ingegnere, campione del mondo classe Nacra 17, qualificato per l'olimpiade di Tokio2021, Edoardo Bianchi ingegnere, due campagne olimpiche, costruttore di Luna Rossa, Paolo Cori progettista e Francesco de Angelis vincitore nel 2000 della Louis Vuitton Cup su Luna Rossa, insieme a molteplici collegamenti con la Nuova Zelanda, hanno fatto registrare mediamente alle 4.30 del mattino il 10.50 % di share con 500 mila telespettatori e, nel giorno della finale della Prada Cup, il 12.70% di share con quasi un milione di telespettatori. Dati che dimostrano, ancora una volta, quanto la vela con i suoi eventi, i suoi personaggi e le loro storie non sia certo uno sport minore!■

PAGINE A CURA DI GIULIO GUAZZINI (RAI SPORT)

GRANDE COPERTURA TELEVISIVA

PER LE FINALI DELLA 36MA EDIZIONE DELL'AMERICA'S CUP, ECCO IL PROGRAMMA:

MERCOLEDI' 10 MARZO

DIRETTA
Ore 3.30 con L'anteprima della Coppa America (Rai2)
Ore 3.50 diretta della regata fino alle 6 (Rai2)

SPECIALE AMERICA'S CUP
Dalle 18.40 fino alle 19.40 su Rai2 con collegamenti e ospiti in studio

VENERDI' 12 MARZO

DIRETTA
Ore 3.30 con L'anteprima della Coppa America (Rai2)
Ore 3.50 diretta della regata fino alle 6 (Rai2)

SPECIALE AMERICA'S CUP
Dalle 18.40 fino alle 19.40 su Rai2 con collegamenti e ospiti in studio

SABATO 13 e DOMENICA 14 MARZO

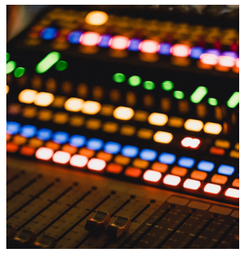
DIRETTA
Ore 3.30 con L'anteprima della Coppa America

SPECIALE AMERICA'S CUP
Dalle 11 alle 12 su Rai2 con collegamenti e ospiti in studio

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	5	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
2	5	2	2	Mahmood	Inuyasha
3	3	3	4	Mace feat. Blanco & Salmo	La canzone nostra
4	2	1	7	Takagi & Ketra, Marco ..	Venere e Marte
5	9	2	13	Weeknd, The	Save Your Tears
6	7	1	9	Vasco Rossi	Una canzone d'amore bu..
7	29	7	1	Sophie And The Giants	Right Now
8	12	8	1	Rag'N'Bone Man	All You Ever Wanted
9	21	9	1	Dua Lipa	We're Good
10	18	10	1	Purple Disco Machine f..	Fireworks

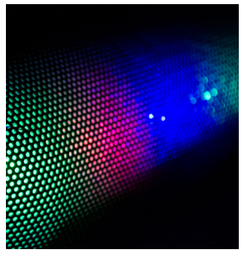
ITALIANI

1	1	1	6	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
2	5	2	3	Mahmood	Inuyasha
3	3	3	6	Mace feat. Blanco & Salmo	La canzone nostra
4	2	1	8	Takagi & Ketra, Marco ..	Venere e Marte
5	7	1	9	Vasco Rossi	Una canzone d'amore bu..
6	4	4	6	Samuel, Colapesce	Cocoricò
7	14	7	1	Achille Lauro	Solo noi
8	8	2	13	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
9	6	6	4	Ligabue	Mi ci pulisco il cuore
10	10	10	2	Ernia feat. Pinguini T..	Ferma a guardare

INDIPENDENTI

1	1	1	7	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
2	2	2	8	LP	How Low Can You Go
3	3	3	11	Oscar Anton	Bye Bye
4	4	4	6	Negramaro	La cura del tempo
5	5	2	17	Dotan	There Will Be A Way
6	6	1	15	Diodato	Fino a farci scomparire
7	7	7	5	Gazzelle	Belva
8	9	8	6	Ornella Vanoni	Un sorriso dentro al p..
9	8	1	21	Negramaro	Contatto
10	10	10	2	Bianca Atzei feat. Legno	John Travolta

EMERGENTI

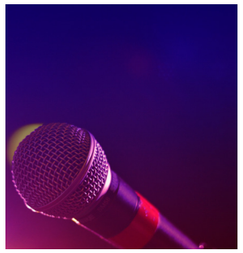


1	1	1	5	Venerus	Ogni pensiero vola
2	5	5	1	Il Tre	Il tuo nome
3	2	1	10	Franco126 feat. Calcutta	Blue Jeans
4	4	4	4	Emanuele Aloia	L'urlo di Munch
5	3	1	19	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
6	7	7	2	Giovanni Neve	Camini
7	6	2	17	Blind	Cuore nero
8				Wrongonyou	Lezioni di volo
9	9	3	16	Casadilego	Vittoria
10				Dellai	Io Sono Luca

UK

1	2	3	Rag'N'Bone Man	All You Ever Wanted
2	1	2	Dua Lipa	We're Good
3	14	1	Tom Grennan	Little Bit Of Love
4	5	8	Justin Bieber	Anyone
5	10	3	Ava Max	My Head & My Heart
6	3	4	Riton X Nightcrawlers ..	Friday
7	4	5	Jason Derulo feat. Ada..	Lifestyle
8	9	11	Dua Lipa	Levitating
9	13	1	Silk City feat. Ellie ..	New Love
10	15	1	Anne-Marie x KSI x Dig..	Don't Play

STATI UNITI



1	1	4	Ariana Grande	34+35
2	4	11	Billie Eilish	Therefore I Am
3	2	13	Ariana Grande	Positions
4	3	26	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
5	7	1	Olivia Rodrigo	drivers license
6	5	20	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
7	8	3	Pop Smoke	What You Know Bout Love
8	6	52	Weeknd, The	Blinding Lights
9	9	11	Dua Lipa	Levitating
10	12		CJ	Whoopty

EUROPA

1	1	3	Weeknd, The	Save Your Tears
2	2	6	Ava Max	My Head & My Heart
3	3	10	Robin Schulz feat. KIDDO	All We Got
4	5	3	Jason Derulo x Nuka	Love Not War (The Tamp..
5	4	6	Ed Sheeran	Afterglow
6	6	9	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
7	13		ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
8	11		Olivia Rodrigo	drivers license
9	10	4	Miley Cyrus feat. Dua ..	Prisoner
10	7	16	Purple Disco Machine &..	Hypnotized

AMERICA LATINA

1	1	5	Myke Towers & Juhn	Bandido
2	2	11	Black Eyed Peas With S..	GIRL LIKE ME
3	16	1	KAROL G feat. Anuel AA..	LOCATION
4	6	4	Camilo	Ropa Cara
5	9	2	Weeknd, The	Save Your Tears
6	7	19	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
7	3	30	Maluma	Hawái
8	4	6	CNCO	Tan Enamorados
9	5	16	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
10	8	16	Karol G	Bichota

RADIO MONITOR
we're always listening

CINEMA IN TV

"VERGINE GIURATA" – LUNEDÌ 8 MARZO ORE 22.15 – ANNO 2015 – REGIA DI LAURA BISPURI Rai 5

Cresciuta sulle montagne albanesi, in una comunità arcaica e maschilista, Hana Doda si appella proprio alla legge della sua terra, il Kanun, per sfuggire al suo destino: giura di rimanere vergine, prende il nome di Mark e si fa uomo, ottenendo così gli stessi diritti degli uomini, ma rinunciando alla sua femminilità e ad ogni forma di amore... Per la Giornata internazionale dei diritti della donna, Rai Cultura propone il film di Laura Bispuri con Alba Rohrwacher, in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". La pellicola è un adattamento del romanzo di Elvira Dones che descrive un fenomeno storico albanese: le donne che assumono l'identità maschile e vivono, lavorano, si comportano come uomini nelle montagne brulle dell'Albania, dove le antiche leggi del Kanun determinano la vita della popolazione. Dopo più di dieci anni trascorsi in solitudine, Hana decide però di cambiare vita e di emigrare in Italia per trovare la sua vera identità. In concorso al 65° Festival di Berlino (2015). Globo d'oro 2015: miglior opera prima.

La regista Kathryn Bigelow racconta una delle pagine più violente della storia degli Stati Uniti d'America nel film in onda senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. La pellicola ripercorre le sanguinose rivolte che sconvolsero Detroit nel 1967. Nel ghetto nero della città si scatenò una rivolta a seguito di una retata della polizia in un bar dove si vendevano alcolici senza permesso. Il governatore inviò la Guardia Nazionale e il presidente Johnson mandò l'esercito. Si ricorda in particolare per la brutalità il sequestro di alcuni uomini neri e di due ragazze bianche all'interno del Motel Algiers. Tra le strade di Detroit si consumò un vero e proprio massacro ad opera della polizia, in cui persero la vita tre afroamericani e centinaia di persone restarono gravemente ferite. La rivolta successiva portò a disordini senza precedenti, costringendo così a una presa di coscienza su quanto accaduto in quella giornata di cinquant'anni fa. Nel cast, Will Poulter, Hannah Murray, Jack Reynor, John Boyega, Anthony Mackie.

"DETROIT" – MARTEDÌ 9 MARZO ORE 21.15 ANNO 2017 – REGIA DI KATHRYN BIGELOW Rai 5

"THE CODE" – GIOVEDÌ 11 MARZO ORE 21.10 – ANNO 2009 – REGIA DI MIMI LEDER Rai Movie

Keith Ripley è un ladro deciso ed esperto, la sua carriera vanta furti di grande valore. Essendo ormai anziano e avendo avuto problemi con il suo socio Viktor, decide di chiedere aiuto a un collega più giovane per portare a termine il suo ultimo colpo, commissionatogli dalla mafia russa. Sulla metropolitana di New York incontra Gabriel, anche lui ladro, abilissimo a rubare preziosi diamanti e tenta di convincerlo a partecipare al suo ultimo lavoro: entrare in uno dei caveau più inaccessibili della terra e impossessarsi di due uova di Fabergé dal valore inestimabile. Gabriel non è molto convinto, ma non vuole rinunciare ai quaranta milioni di dollari di ricompensa. Ad accompagnare i due ladri nella quasi impossibile impresa, c'è anche la figlioccia di Keith. Tra lei e Gabriel nascerà una forte complicità che però rischierà di far fallire la missione. Nel ruolo dei due protagonisti dell'action-thriller diretto da Mimi Leder, Antonio Banderas e Morgan Freeman.

L'Italia del Risorgimento attraverso le vicende di tre ragazzi del Sud che, dopo la sanguinosa repressione borbonica dei moti del 1828, decidono di impegnarsi in prima persona in favore dell'Unità d'Italia e aderiscono alla Giovane Italia. Attraverso quattro episodi, che li vedono coinvolti a vario titolo, sono ripercorsi alcuni episodi del processo che ha portato all'unificazione. Gli eventi porteranno i tre giovani a dividersi: Angelo e Domenico, di origine nobiliare, sceglieranno una strada diversa da quella del popolano Salvatore, che verrà addirittura accusato da Angelo, votato all'azione violenta, di essere un traditore della causa. Il film, liberamente ispirato a fatti realmente accaduti e al romanzo omonimo di Anna Banti, è stato presentato alla 67 Mostra del Cinema di Venezia e ha vinto sette David di Donatello, tra cui quelli per il miglior film e la miglior sceneggiatura. Tra gli interpreti, Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Luigi Pisani, Francesca Inaudi, Renato Carpentieri, Luca Barbareschi, Toni Servillo, Michele Riondino, Anna Bonaiuto, Luca Zingaretti.

"NOI CREDEVAMO" – SABATO 13 MARZO ORE 21.10 ANNO 2010 – REGIA DI MARIO MARTONE Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931

1941

1951

1961

MARZO

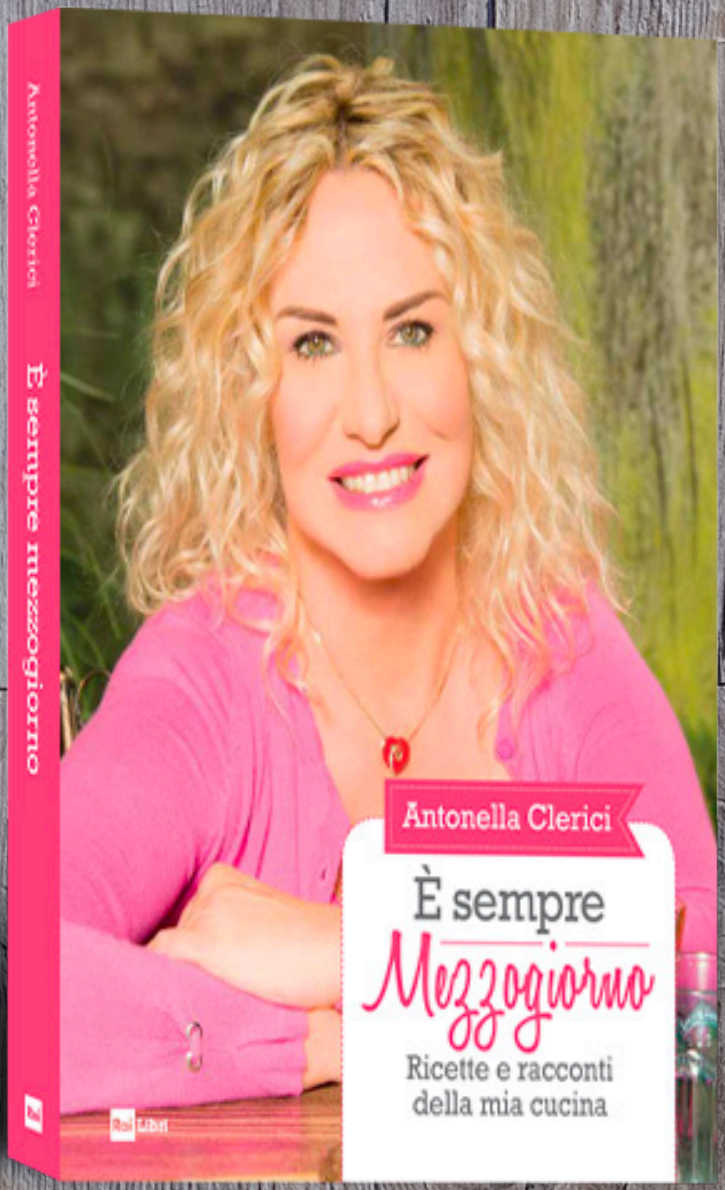
1971

1981

1991

COME ERAVAMO

NELLE LIBRERIE
E STORE DIGITALI



Rai Libri